

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX

INDICE-SOMMARIO

<i>Prefazione alla settima edizione</i>	pag. VII
<i>Prefazione alla sesta edizione</i>	» IX
<i>Prefazione alla quinta edizione</i>	» XI
<i>Prefazione alla quarta edizione</i>	» XV
<i>Prefazione alla terza edizione</i>	» XIX
<i>Prefazione alla seconda edizione</i>	» XXIII
<i>Prefazione alla prima edizione</i>	» XXV

PARTE PRIMA

IL PROCESSO DI ESECUZIONE

CAPITOLO PRIMO

L'ESECUZIONE FORZATA IN GENERALE

1. Premessa	pag. 3
2. I principi costituzionali nel processo esecutivo	» 4
2.1. La tutela giurisdizionale dei diritti	» 4
2.2. Il principio del contraddittorio	» 5
2.3. Il diritto di azione	» 9
2.4. I diritti del debitore	» 12
2.5. La terzietà e l'imparzialità del giudice	» 12
2.6. L'effettività della tutela giurisdizionale	» 14
2.7. L'equa riparazione	» 15
3. La natura e la funzione del processo esecutivo	» 18
4. I soggetti del processo esecutivo	» 19
5. La struttura e le fasi del processo esecutivo	» 21
6. Lo svolgimento anomalo del processo esecutivo e la sua chiusura anticipata	» 24
7. I principi generali del processo esecutivo	» 26
8. Il patrocinio del difensore ed il regime delle spese nel processo esecutivo	» 28
9. La prescrizione dell'azione esecutiva	» 30
10. Le forme del processo di esecuzione: l'espropriazione forzata e l'esecuzione in forma specifica	» 34

11. Le condizioni dell'azione esecutiva e i suoi presupposti processuali. . .	»	35
12. L'esecuzione individuale e le procedure concorsuali.	»	37

CAPITOLO SECONDO
IL TITOLO ESECUTIVO

1. Premessa	pag.	39
2. Il titolo esecutivo (art. 474 c.p.c.)	»	40
3. La natura del titolo esecutivo e le teorie sulla sua unitarietà.	»	42
4. I requisiti del credito documentato dal titolo esecutivo	»	44
4.1. I requisiti necessari per procedere alla esecuzione forzata . .	»	44
4.2. I requisiti necessari per l'intervento nel processo di espropria- zione	»	54
5. L'identificazione della parte creditrice e debitrice secondo il titolo esecutivo	»	55
5.1. Il titolo esecutivo ed il sopravvenuto mutamento della tito- larità della situazione giuridica	»	55
5.2. La successione nella posizione creditoria e debitoria prima della instaurazione del processo esecutivo.	»	58
5.3. La successione nella posizione creditoria durante lo svolgi- mento del processo esecutivo.	»	62
5.4. La successione nella posizione debitoria durante lo svolgi- mento del processo esecutivo.	»	64
6. L'efficacia espansiva del titolo esecutivo: la sua utilizzazione nei confronti di terzi	»	66
6.1. L'efficacia espansiva in generale	»	66
6.2. L'efficacia espansiva del titolo emesso ai danni del condominio e la sua utilizzabilità nei confronti dei singoli condomini.	»	68
6.3. Le questioni processuali conseguenti alla efficacia espansiva del titolo esecutivo	»	72
7. Il possesso del titolo esecutivo: le modalità del suo trasferimento e le conseguenze connesse al mancato possesso	»	73
8. I titoli esecutivi idonei a fondare l'esecuzione in forma specifica . .	»	77
9. L'interpretazione del titolo esecutivo in base alla sua natura giudi- ziale o stragiudiziale	»	80
10. Le vicende modificative del titolo esecutivo	»	83
10.1. La verifica della sua esistenza originaria.	»	83
10.2. La trasformazione del titolo esecutivo in corso di proce- dura	»	86
10.3. Il titolo esecutivo complesso.	»	87
10.4. La caducazione del titolo esecutivo ed i suoi effetti sul pro- cesso in corso	»	89
10.5. La caducazione del titolo esecutivo in presenza di interventi "titolati"	»	92

10.6. La sospensione dell'efficacia esecutiva del titolo	»	95
11. L'ipotesi di efficacia condizionata del titolo esecutivo: la prestazione della cauzione (art. 478 c.p.c.)	»	97

CAPITOLO TERZO

IL CATALOGO DEI TITOLI ESECUTIVI

1. Le categorie di titoli esecutivi (art. 474 c.p.c.)	pag.	101
2. I titoli esecutivi di formazione giudiziale (art. 474, co. 2, n. 1 c.p.c.)	»	105
2.1. Premessa	»	105
2.2. Le sentenze	»	106
2.2 <i>bis</i> . La provvisoria esecutorietà delle sentenze	»	112
2.3. I provvedimenti: il decreto ingiuntivo	»	120
2.4. Il decreto ingiuntivo europeo (reg. CE 12 dicembre 2006 n. 1896)	»	121
2.5. Gli altri provvedimenti del giudice	»	125
2.6. Gli altri atti ai quali la legge attribuisce espressamente efficacia esecutiva	»	131
2.7. I titoli esecutivi amministrativi	»	135
2.8. Il titolo esecutivo comunitario	»	136
2.9. Il verbale di conciliazione giudiziale previsto dall'art. 411 c.p.c. a seguito della legge 4 novembre 2010, n. 183	»	138
2.10. Il verbale di conciliazione giudiziale previsto dal decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 (recante la mediazione e conciliazione delle controversie civili e commerciali)	»	142
2.11. La convenzione di " <i>negoiazione assistita</i> "	»	150
2.12. Il verbale di conciliazione previsto dal decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124	»	153
2.13. L'arbitrato con " <i>finalità deflattiva</i> "	»	154
2.14. I titoli esecutivi introdotti dalla disciplina della " <i>class action</i> "	»	156
3. Titoli esecutivi di formazione stragiudiziale (art. 474 co. 2 numeri 2 e 3 c.p.c.)	»	158
3.1. Premessa	»	158
3.2. I titoli di credito e gli atti ai quali la legge attribuisce espressamente efficacia esecutiva	»	160
3.3. L'atto pubblico	»	163
3.4. La scrittura privata autenticata	»	165
4. I problemi di diritto transitorio: la scrittura privata autenticata e l'atto pubblico formati prima della entrata in vigore della legge di riforma	»	168
5. La natura del provvedimento cautelare e le peculiarità della sua esecuzione (art. 669 <i>duodecies</i> c.p.c.)	»	171

CAPITOLO QUARTO
IL TITOLO ESECUTIVO EUROPEO

1. Il titolo esecutivo alla luce della normativa internazionale	pag.	175
2. Il regolamento CE n. 805 del 2004: finalità e funzione del titolo esecutivo europeo e problematiche di diritto interno	»	181
3. L'ambito applicativo del regolamento n. 805 del 2004	»	182
4. Il catalogo dei titoli esecutivi europei contenuto nel regolamento n. 805 del 2004	»	183
4.1. La decisione giudiziaria	»	183
4.2. La transazione	»	184
4.3. L'atto pubblico	»	185
4.4. La scrittura privata autenticata	»	186
5. I requisiti necessari per il riconoscimento della valenza di titolo esecutivo europeo nel regolamento n. 805 del 2004	»	187
5.1. La natura del credito e la necessità che esso non sia contestato	»	187
5.2. Gli ulteriori requisiti richiesti solo in relazione alla decisione giudiziaria	»	189
6. Il rilascio della certificazione di titolo esecutivo europeo	»	190
7. I problemi applicativi: l'esecuzione in virtù di titolo esecutivo europeo in Italia o in altro Stato membro	»	192
8. L'ambito applicativo del regolamento UE 12 dicembre 2012 n. 1215 concernente l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale	»	194
9. Il "nuovo" catalogo dei titoli esecutivi europei	»	195
9.1. Premessa	»	195
9.2. La decisione giudiziaria	»	195
9.3. La transazione	»	197
9.4. L'atto pubblico	»	197
10. L'abolizione dell' <i>exequatur</i> e la fase introduttiva della procedura esecutiva	»	198
11. Il diniego o la sospensione dell'esecuzione	»	200
12. L'esecuzione di titoli esecutivi europei concernenti obbligazioni alimentari	»	203

CAPITOLO QUINTO
LA SPEDIZIONE IN FORMA ESECUTIVA E LA NOTIFICA
DEL TITOLO ESECUTIVO

1. La spedizione in forma esecutiva e la sua funzione (art. 475 c.p.c.) . . .	pag.	207
2. Il rilascio di altre copie in forma esecutiva (art. 476 c.p.c.)	»	211

3. La trascrizione integrale del titolo esecutivo nel precetto come formalità alternativa alla spedizione del titolo in forma esecutiva (art. 474 co. 3 ed art. 480 co. 2 c.p.c.)	»	214
4. La notificazione del titolo esecutivo (art. 479 c.p.c.)	»	218
4.1. Natura e funzione	»	218
4.2. La legittimazione alla richiesta e le modalità con cui procedere alla notifica.	»	219
4.3. Le ipotesi di esenzione dall'obbligo di notificazione del titolo esecutivo	»	221
4.4. La notificazione del titolo esecutivo agli eredi (art. 477 c.p.c.)	»	223
4.5. Le conseguenze della mancata o irregolare notificazione del titolo esecutivo.	»	226

CAPITOLO SESTO

L'ATTO DI PRECETTO

1. Premessa	pag.	227
2. La natura dell'atto di precetto	»	229
3. La legittimazione attiva e passiva	»	233
4. Il precetto ed il suo contenuto primario (art. 480 co. 1 c.p.c.)	»	234
4.1. L'intimazione ad adempiere e l'avvertimento.	»	234
4.2. L'avvertimento circa la possibilità di accedere alle modalità alternative di soluzione della crisi.	»	236
4.3. L'oggetto ed il termine per adempiere	»	239
5. I requisiti del precetto richiesti a pena di nullità (art. 480 co. 2 c.p.c.)	»	241
5.1. L'indicazione delle parti	»	241
5.2. Il titolo esecutivo e la data della sua notificazione	»	243
5.3. La trascrizione del titolo esecutivo	»	246
6. I requisiti del precetto: la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio (art. 480 co. 3 c.p.c.)	»	250
6.1. La funzione	»	250
6.2. La rilevanza ai fini della competenza territoriale per le cause di opposizione a precetto	»	251
6.3. Il foro sussidiario del luogo di notificazione del precetto	»	252
6.4. Le modalità di notificazione dell'atto di opposizione a precetto nelle ipotesi di operatività del foro sussidiario.	»	254
7. La sottoscrizione dell'atto di precetto (art. 480 co. 4 c.p.c.)	»	256
7.1. Le conseguenze della sua omissione nell'originale dell'atto ovvero nella copia notificata	»	256
7.2. La sottoscrizione personale della parte creditrice ovvero di un suo procuratore <i>ad negotia</i>	»	257
7.3. La sottoscrizione del difensore sprovvisto di mandato alle liti per la redazione del precetto.	»	258

7.4. La sottoscrizione del difensore provvisto di mandato alle liti <i>ad hoc</i> ovvero di mandato alle liti conferito per il processo di cognizione	»	259
8. Le spese del precetto.	»	260
9. La notificazione dell'atto di precetto (art. 480 co. 4 c.p.c.)	»	269
10. L'inefficacia dell'atto di precetto (art. 481 co. 1 c.p.c.)	»	274
11. La sospensione dell'efficacia dell'atto di precetto (art. 481 co. 2 c.p.c.)	»	277
12. Le ipotesi di sopravvivenza dell'efficacia del precetto anche oltre il termine di cui all'art. 481 c.p.c.	»	280
13. Il precetto come atto di costituzione in mora e l'incidenza della sua inefficacia sulla idoneità ad interrompere il termine di prescrizione.	»	282
14. La rinuncia al precetto	»	284
15. La rinnovazione o la reiterazione del precetto ed il divieto di frazionamento del credito	»	285
16. Il termine ad adempiere (art. 482 c.p.c.)	»	287
17. L'autorizzazione alla esecuzione immediata (art. 482 c.p.c.)	»	291
18. Le ipotesi particolari di precetto	»	294

PARTE SECONDA

L'ESPROPRIAZIONE FORZATA

CAPITOLO PRIMO

IL GIUDICE – GLI ATTI – LE COMUNICAZIONI –
IL PROCESSO ESECUTIVO TELEMATICO

1. Premessa	pag.	299
2. Il giudice dell'esecuzione (art. 484 c.p.c.)	»	301
3. La giurisdizione.	»	302
4. La competenza (art. 26 c.p.c.)	»	303
4.1. I criteri di competenza nel processo di espropriazione forzata	»	303
4.2. Il rilievo della incompetenza per territorio da parte del giudice	»	305
5. Il fascicolo dell'esecuzione	»	309
6. La nomina del giudice dell'esecuzione ed il principio di immutabilità (art. 484 co. 2 c.p.c.)	»	317
7. I provvedimenti del giudice dell'esecuzione (art. 487 c.p.c.)	»	319
7.1. Le ordinanze ed i decreti	»	319
7.2. La revocabilità delle ordinanze (art. 487 co. 1 c.p.c.)	»	321
7.3. Il regime dei provvedimenti del giudice (art. 487 co. 2 c.p.c.)	»	323

7.4. L'impugnabilità dei provvedimenti del giudice (artt. 617 co. 2, 624 e 630 c.p.c.)	»	325
8. La forma delle domande e delle istanze (art. 486 c.p.c.)	»	326
9. L'audizione degli interessati e l'applicazione al processo esecutivo del principio del contraddittorio (art. 485 c.p.c.)	»	327
10. Le comunicazioni e le notificazioni	»	330
10.1. Ai creditori (art. 489 c.p.c. e art. 160 disp. att. c.p.c.)	»	330
10.2. Al debitore (art. 492 co. 2 c.p.c.)	»	333
10.3. Le comunicazioni e le notificazioni negli altri casi previsti dal codice (art. 174 disp. att. c.p.c. e 582 c.p.c.)	»	333
11. La forma degli avvisi relativi al processo esecutivo (art. 160 disp. att. c.p.c.)	»	334
12. La pubblicità degli avvisi (art. 490 c.p.c.)	»	334
13. Il processo esecutivo telematico	»	340
13.1. Premessa	»	340
13.2. La disciplina normativa	»	341
13.3. Gli strumenti per il PCT.	»	346
13.4. I principi generali del PCT.	»	347
13.5. Il PCT e il processo esecutivo	»	351
13.6. Le attività tipiche del processo esecutivo telematico: il deposito telematico di atti e documenti	»	353

CAPITOLO SECONDO

I RIMEDI CONTRO L'ABUSO DEI MEZZI DI ESPROPRIAZIONE

1. Premessa	pag.	363
2. La legittimità del pignoramento o dei pignoramenti "eccessivi"	»	364
3. Il cumulo dei mezzi di espropriazione ed i casi in cui esso è ammissibile (art. 483 c.p.c.)	»	368
4. La limitazione dei mezzi di espropriazione in presenza di cumulo (art. 483 co. 1 c.p.c.)	»	369
4.1. La natura del rimedio	»	369
4.2. L'ambito applicativo della limitazione prevista dall'art. 483 c.p.c. ed i suoi rapporti con l'art. 496 c.p.c.	»	370
4.3. L'individuazione del giudice competente.	»	371
4.4. La forma della istanza e la convocazione delle parti	»	373
4.5. I parametri valutativi da utilizzare per la decisione.	»	375
4.6. La posizione assunta dal creditore e la vincolatività della sua richiesta	»	376
4.7. La forma del provvedimento assunto dal giudice e la sua impugnabilità	»	377
5. La riduzione del pignoramento (art. 496 c.p.c.)	»	378
5.1. La natura del rimedio	»	378
5.2. L'ambito applicativo	»	379

5.3. La forma dell'istanza e la procedibilità di ufficio	»	381
5.4. La competenza del giudice, la convocazione delle parti, i criteri per procedere alla riduzione	»	383
5.5. Il contenuto del provvedimento di riduzione, i parametri per la sua adozione ed il regime di impugnabilità	»	385
6. La cessazione della vendita forzata (art. 504 c.p.c.)	»	386
6.1. La natura del rimedio e l'inquadramento sistematico	»	386
6.2. La competenza a decidere e la convocazione delle parti	»	387
6.3. I parametri valutativi da utilizzare per la cessazione della vendita	»	389
6.4. La forma del provvedimento e la sua impugnabilità	»	390
6.5. I rapporti tra la cessazione della vendita forzata ed il potere cognitivo sui crediti degli intervenuti	»	390
7. Il rimedio di cui all'art. 558 c.p.c. ed i suoi rapporti con il regime di impignorabilità sancito dall'art. 2911 c.c.	»	391
7.1. L'art. 2911 c.c.	»	391
7.2. L'ambito applicativo dell'art. 558 c.p.c. e la sua operatività	»	393

CAPITOLO TERZO

IL PIGNORAMENTO IN GENERALE

1. Premessa	pag.	396
2. L'inizio della espropriazione (artt. 501 e 502 c.p.c.)	»	397
3. L'inizio della espropriazione senza il pignoramento (art. 502 c.p.c.)	»	398
4. Il pignoramento e la sua forma in generale	»	400
5. Il contenuto del pignoramento: l'ingiunzione e gli avvisi di cui all'art. 492 co. 2 e 3 c.p.c.	»	404
6. L'ingiunzione e le conseguenze della sua omissione	»	404
7. La dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio del debitore (art. 492 co. 2 c.p.c.)	»	409
7.1. Modalità ed effetti della dichiarazione di residenza e della elezione di domicilio	»	409
7.2. Le conseguenze della omissione dell'invito alla dichiarazione di residenza e all'elezione di domicilio del debitore e dell'avvertimento circa le conseguenze	»	413
8. Le informazioni relative ai tempi ed alle modalità con cui proporre l'istanza di conversione e le conseguenze della omissione (art. 492 co. 3 c.p.c.)	»	416
8 bis. Le informazioni relative ai tempi con cui proporre la opposizione all'esecuzione (art. 492 co. 3 c.p.c.)	»	419
9. La sottoscrizione del pignoramento e l'assistenza del difensore	»	422
10. L'ufficiale giudiziario quale organo esecutivo, la sua competenza, la sottoscrizione dell'atto di pignoramento	»	425

10 <i>bis</i> . La notificazione dell'atto di pignoramento e le conseguenze connesse alla sua nullità o inesistenza	»	426
11. L'oggetto del pignoramento	»	428
12. Le ipotesi di concorso tra pignoramenti	»	431
12.1. Il pignoramento sullo stesso bene eseguito ad istanza di più creditori (art. 493 c.p.c.)	»	431
12.2. L'unicità del processo e gli effetti indipendenti dei singoli pignoramenti (art. 493 co. 3 c.p.c.)	»	436
13. L'ipotesi di concorso tra il pignoramento e gli atti di sequestro . . .	»	438
13.1. Il rapporto tra il sequestro conservativo ed il pignoramento	»	438
13.2. La natura della sentenza di condanna idonea a produrre la conversione del pignoramento e i limiti in cui la conversione può operare	»	441
13.3. Lo svolgimento del procedimento esecutivo conseguente alla esecuzione di un sequestro conservativo	»	442
13.4. La conversione del sequestro conservativo nel caso di sentenza straniera o lodo arbitrale	»	443
13.5. Gli effetti della conversione del sequestro conservativo . . .	»	443
13.6. I rapporti tra il sequestro conservativo e gli altri pignoramenti sugli stessi beni	»	444
13.7. Il sequestro di cui all'art. 156 c.c.	»	445
14. Il rapporto tra pignoramento e confisca dei beni oggetto di misure di prevenzione ai sensi della legge n. 646 del 1982	»	447
14.1. Il panorama normativo e le questioni interpretative nel periodo antecedente al "codice antimafia"	»	447
14.2. Il "codice antimafia" di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159	»	450
14.3. La mancanza di una disciplina transitoria nel decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 ed i successivi interventi normativi e giurisprudenziali	»	455
14.4. L'attuale disciplina della materia	»	456
14.5. La "generalizzazione" del principio della prevalenza della confisca sul pignoramento	»	459
15. Il pignoramento del bene in comunione legale tra i coniugi	»	460
15 <i>bis</i> . L'iscrizione a ruolo del pignoramento	»	465
15 <i>bis</i> .1. La "nuova" iscrizione a ruolo della espropriazione a cura del creditore	»	465
15 <i>bis</i> .2. L'iscrizione a ruolo conseguente alla presentazione di istanze a cura dei terzi interessati	»	470
15 <i>bis</i> .3. L'iscrizione a ruolo telematica	»	474
16. L'inefficacia dell'atto di pignoramento (artt. 497 - 518 - 543 - 557 c.p.c.)	»	479
16.1. L'inefficacia in generale	»	479
16.2. La inefficacia del pignoramento conseguente all'omesso o intempestivo deposito della istanza di vendita o di assegnazione	»	480

16.3. La rilevabilità della inefficacia dell'atto di pignoramento ai sensi degli artt. 497 e 630 c.p.c.	»	485
16.4. La sospensione del termine di efficacia del pignoramento (art. 628 c.p.c.)	»	488
16.5. L'inefficacia conseguente alla omessa o intempestiva iscrizione a ruolo della espropriazione	»	489

CAPITOLO QUARTO

LA RICERCA DEI BENI DA PIGNORARE E LE FORME DI ESTENSIONE DEL PIGNORAMENTO

1. La ricerca dei beni prevista dall'art. 492 co. 7 c.p.c. nella formulazione antecedente alla riforma del 2014.	pag.	493
2. La ricerca dei beni ai sensi dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c.	»	494
2.1. Funzione e caratteri dell'istituto.	»	494
2.2. La domanda di tutela esecutiva a contenuto indeterminato di cui al ricorso previsto dall'art. 492 <i>bis</i> c.p.c.	»	496
2.3. La fase introduttiva, il contenuto complesso del ricorso, il criterio di competenza.	»	500
2.4. La autorizzazione del Presidente del Tribunale e la estensione del controllo giurisdizionale.	»	504
2.5. La ricerca telematica a cura dell'ufficiale giudiziario e la ricerca diretta del creditore: la disciplina transitoria.	»	508
2.6. L'esito della ricerca diretta da parte dell'ufficiale giudiziario: modalità di documentazione dell'esito e prosecuzione del procedimento a cura dell'ufficiale giudiziario.	»	513
2.7. Il pignoramento mobiliare eseguito ai sensi dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c. e la sua iscrizione a ruolo.	»	519
2.8. Il pignoramento presso terzi eseguito ai sensi dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c. e la sua iscrizione ruolo.	»	522
2.9. Il procedimento di espropriazione mobiliare o presso terzi di cui all'art. 492 <i>bis</i> c.p.c.	»	524
2.10. Le opposizioni esecutive ed il procedimento di cui all'art. 492 <i>bis</i> c.p.c.	»	528
2.11. Gli incentivi economici previsti per l'ufficiale giudiziario.	»	529
3. Le forme di estensione del pignoramento.	»	531
4. La estensione del pignoramento ad iniziativa dell'Ufficiale Giudiziario (art. 492 co. 4 c.p.c.)	»	533
4.1. L'ambito applicativo.	»	533
4.2. La forma dell'interpello ad iniziativa dell'Ufficiale Giudiziario (art. 492 co. 4).	»	537
4.3. La dichiarazione del debitore a seguito dell'interpello di cui all'art. 492 co. 4 c.p.c.	»	539

4.4. L'operatività della estensione del pignoramento conseguente alla dichiarazione positiva del debitore nell'ipotesi di cui all'art. 492 co. 5 c.p.c.	»	540
4.5. L'ammissibilità della estensione del pignoramento anche in relazione a beni disomogenei o ubicati in circoscrizioni territoriali diverse.	»	545
4.6. I rapporti tra l'estensione del pignoramento ai sensi dell'art. 492 co. 5 c.p.c. e l'estensione del pignoramento sui beni mobili prevista dall'art. 518 c.p.c.	»	546
4.7. I rapporti tra l'estensione del pignoramento ai sensi dell'art. 492 co. 5 c.p.c. e l'ingiunzione, l'eccezione di impignorabilità dei beni ovvero la riduzione di cui all'art. 496 c.p.c.	»	547
5. L'interpello al debitore per insufficienza sopravvenuta dei beni pignorati (art. 492 co. 6 c.p.c.)	»	549
6. La verifica delle scritture contabili del debitore-imprenditore commerciale (art. 492 co. 8 c.p.c.)	»	551
7. L'autorizzazione di cui all'art. 488 c.p.c. (art. 492 co. 9 c.p.c.)	»	555
8. L'autorizzazione ad avvalersi della forza pubblica (art. 492 co. 7 c.p.c.)	»	555

CAPITOLO QUINTO

GLI EFFETTI DEL PIGNORAMENTO

1. Premessa	pag.	557
2. L'inefficacia relativa degli atti dispositivi del bene pignorato (art. 2913 c.c.)	»	558
3. Le condizioni di efficacia delle alienazioni anteriori al pignoramento (art. 2914 c.c.)	»	561
4. Il regime degli atti che importano vincoli di indisponibilità (art. 2915 co. 1 c.c.)	»	562
5. L'espropriazione dei beni facenti parte del fondo patrimoniale ...	»	564
6. Le domande giudiziali relative ai beni pignorati (art. 2915 co. 2 c.c.)	»	568
7. Gli strumenti apprestati a tutela del terzo che abbia trascritto la domanda giudiziale prima del pignoramento (art. 2914 co. 2 c.c.)	»	570
8. La particolare posizione del creditore ipotecario che abbia iscritto ipoteca prima della trascrizione della domanda.	»	572
9. Il trattamento giuridico riservato alle ipoteche ed ai privilegi iscritti dopo il pignoramento (art. 2916 c.c.)	»	574
10. L'estinzione del credito pignorato (art. 2917 c.c.)	»	575
11. Cessione e liberazione di pigioni e fitti (art. 2918 c.c.)	»	576
12. Gli effetti processuali del pignoramento	»	577

CAPITOLO SESTO

IL PAGAMENTO ALL'UFFICIALE GIUDIZIARIO E LA
CONVERSIONE DEL PIGNORAMENTO

1. Il pagamento nelle mani dell'ufficiale giudiziario (art. 494 c.p.c.) . . .	pag.	579
2. La conversione del pignoramento in generale (art. 495 c.p.c.)	»	581
3. Il termine iniziale e finale per accedere al beneficio della conversione (art. 495 co. 1 c.p.c.) e l'improcedibilità della conversione (art. 187 <i>bis</i> disp. att. c.p.c.)	»	582
4. La posizione dei creditori intervenuti nel procedimento di conversione.	»	586
5. Il procedimento di conversione	»	590
5.1. L'istanza di conversione (art. 495 co. 1 e 2 c.p.c.)	»	590
5.2. I soggetti legittimati alla presentazione della istanza	»	593
5.3. L'effetto sospensivo connesso alla presentazione della istanza di conversione	»	594
5.4. L'udienza di comparizione delle parti (art. 495 co. 3 c.p.c.) . . .	»	595
5.5. Il provvedimento di conversione (art. 495 co. 3 c.p.c.) ed i poteri officiosi del giudice.	»	596
5.6. Il versamento rateale (art. 495 co. 4 c.p.c.)	»	601
6. Il versamento della somma determinata dal giudice	»	603
7. La decadenza dal beneficio della conversione (art. 495 co. 5 c.p.c.) . . .	»	605
8. Gli effetti della conversione del pignoramento e la configurabilità di una fase di distribuzione.	»	605
9. I mezzi di impugnazione.	»	610

CAPITOLO SETTIMO

L'INTERVENTO

1. L'intervento dei creditori nella procedura esecutiva ed il principio della <i>par condicio creditorum</i>	pag.	615
2. Le forme di attuazione del concorso tra creditori nel processo esecutivo individuale: l'intervento nonché il pignoramento cumulativo, contemporaneo o successivo (artt. 493 e 499 c.p.c.)	»	618
3. L'avviso del pignoramento ai creditori iscritti ed al sequestrante (artt. 498 c.p.c. e 158 disp. att. c.p.c.)	»	620
4. L' <i>iter</i> legislativo della riforma in tema di intervento e le linee essenziali del nuovo regime.	»	624
5. I soggetti legittimati all'intervento	»	626
5.1. Premessa	»	626
5.2. I creditori muniti del titolo esecutivo (art. 499 co. 1 c.p.c.) . . .	»	628
5.3. I creditori titolari di causa di prelazione iscritta (art. 499 co. 1 c.p.c.)	»	628

5.4. I creditori il cui credito risulti dalle scritture contabili di cui all'art. 2214 c.c. (art. 499 co. 1 c.p.c.)	»	630
5.5. Gli altri creditori legittimati all'intervento e non menzionati dall'art. 499 c.p.c. (artt. 2812 c.c. e 669 c.p.c.)	»	635
6. I requisiti del credito ai fini dell'intervento	»	636
7. Il ricorso per intervento	»	638
7.1. La forma (art. 499 co. 2 c.p.c.)	»	638
7.2. La notificazione del ricorso (art. 499 co. 3 c.p.c.)	»	644
8. La posizione giuridica dei creditori intervenuti	»	644
8.1. In generale (art. 500 c.p.c.)	»	644
8.2. La posizione giuridica dei creditori intervenuti muniti di titolo esecutivo	»	646
8.3. La posizione giuridica dei creditori intervenuti sprovvisti di titolo esecutivo	»	647
9. Il procedimento di riconoscimento (art. 499 co. 6 c.p.c.)	»	649
9.1. I presupposti per instaurare il procedimento di riconoscimento	»	649
9.2. Il provvedimento di fissazione dell'udienza per il riconoscimento e la sua notificazione nonché lo svolgimento dell'udienza	»	652
9.3. Gli esiti dell'udienza	»	654
9.4. Il riconoscimento del credito e la sua valenza	»	655
9.5. Il riconoscimento del credito e la sua applicabilità nei subprocedimenti di conversione e di riduzione del pignoramento o di cessazione della vendita per lotti (artt. 495, 496, 504 c.p.c.)	»	657
9.6. Gli effetti del disconoscimento (art. 499 co. 6 c.p.c.)	»	659
10. Gli interventi tardivi e la loro ammissibilità	»	661
11. Il termine ultimo per l'intervento nel processo esecutivo	»	666
12. L'estensione del pignoramento a seguito dell'intervento dei creditori chirografari (art. 499 co. 4 c.p.c.)	»	667
12.1. I presupposti applicativi (art. 499 co. 4 c.p.c.)	»	667
12.2. L'invito alla estensione e le conseguenze nella ipotesi di omissione del creditore intervenuto che ne sia destinatario (art. 499 co. 4 c.p.c.)	»	672
12.3. La rilevanza della comunicazione degli interventi ai fini della estensione del pignoramento (art. 525 c.p.c.)	»	673
13. Il regime transitorio	»	674
14. L'efficacia dell'intervento ai fini della interruzione della prescrizione	»	675
15. L'intervento e la "oggettivizzazione" degli atti esecutivi posti in essere dal creditore pignorante	»	675

CAPITOLO OTTAVO

LA VENDITA E L'ASSEGNAZIONE FORZATA IN GENERALE

1. Premessa	pag.	685
2. L'istanza di vendita e di assegnazione.	»	687
3. La vendita forzata in generale.	»	690
3.1. Premessa	»	690
3.2. Le teorie generali sulla natura della vendita forzata	»	691
3.3. I modi della vendita forzata (art. 503 c.p.c.)	»	694
3.4. La cessazione della vendita forzata (art. 504 c.p.c.)	»	695
4. Gli effetti sostanziali della vendita	»	696
4.1. L'effetto traslativo della vendita (artt. 2919 e 2913 c.c.)	»	696
4.2. L'effetto purgativo della vendita (art. 2919 c.c.)	»	697
4.3. L'evizione nei confronti dell'acquirente (artt. 2920 e 2921 c.c.)	»	699
4.4. L'inapplicabilità della garanzia per i vizi della cosa (art. 2922 c.c.)	»	702
4.5. Il regime delle locazioni (art. 2923 c.c.)	»	707
4.6. Il regime di opponibilità di fitti e pigioni non ancora scaduti (art. 2924 c.c.)	»	713
5. L'assegnazione forzata in generale	»	714
5.1. Premessa	»	714
5.2. Le diverse tipologie di assegnazione: l'assegnazione satisfattiva, l'assegnazione - vendita e l'assegnazione mista (art. 506 c.p.c.)	»	715
5.3. L'inquadramento sistematico delle diverse ipotesi di assegnazione previste dal codice.	»	717
5.4. La legittimazione a richiedere l'assegnazione (art. 505 c.p.c.)	»	718
5.5. Il provvedimento di assegnazione: la competenza e la forma (art. 507 c.p.c.)	»	721
6. L'assegnazione dei crediti (art. 553 c.p.c.)	»	721
7. Gli effetti sostanziali della assegnazione forzata	»	722
7.1. L'effetto traslativo della assegnazione (artt. 2919 e 2913 c.c. richiamati dall'art. 2925 c.c.)	»	722
7.2. L'effetto purgativo della assegnazione (art. 2919 c.c. richiamato dall'art. 2925 c.c.)	»	723
7.3. I diritti dei terzi sulla cosa assegnata (artt. 2926 e 2927 c.c.)	»	723
7.4. Gli altri effetti sostanziali della assegnazione (artt. 2922, 2923 e 2924 c.c.)	»	724
8. La nullità della vendita o della assegnazione (art. 2929 c.c.)	»	725
9. L'applicabilità dell'art. 2929 c.c. alla opposizione all'esecuzione	»	730
10. Assunzione di debiti da parte dell'assegnatario o dell'aggiudicatario (art. 508 c.p.c.)	»	733

CAPITOLO NONO
LA DISTRIBUZIONE

1. La distribuzione delle somme ricavate	pag. 738
2. I creditori legittimati a partecipare alla distribuzione	» 741
3. L'introduzione alla fase distributiva	» 743
4. Il progetto di graduazione	» 745
5. Il progetto di distribuzione.	» 746
5.1. La massa attiva da distribuire e le sue componenti	» 746
5.2. Le spese "privilegiate"	» 749
5.3. I privilegi, il pegno e le ipoteche nella esecuzione mobiliare ed i criteri di graduazione.	» 753
5.4. I privilegi e le ipoteche nella esecuzione immobiliare ed i criteri di graduazione	» 755
5.5. I creditori chirografari tempestivi e tardivi e la loro collocazione	» 767
5.6. La riconsegna del residuo al debitore o al terzo espropriato	» 768
5.7. La distribuzione parziale	» 769
6. L'accantonamento delle somme (artt. 499 co. 6 e 510 c.p.c.)	» 776
6.1. Le condizioni (art. 499 co. 6 c.p.c.)	» 776
6.2. La durata (art. 510 co. 3 c.p.c.)	» 778
7. La nuova distribuzione alla scadenza del termine di durata dell'accantonamento	» 780
8. L'approvazione del progetto di distribuzione	» 783
8 bis. La liquidazione delle spese sostenute dai creditori e la loro irripetibilità in caso di distribuzione incapiente	» 785
9. La sostituzione esecutiva o subcollocazione (art. 511 c.p.c.)	» 786
9.1. La natura della sostituzione esecutiva	» 786
9.2. I presupposti ed i tempi per la presentazione della istanza di sostituzione	» 788
9.3. La forma della domanda ed i suoi effetti	» 790
9.4. L'accoglimento della domanda di sostituzione, i provvedimenti del giudice, le eventuali controversie distributive.	» 791
9.5. Gli effetti della sostituzione esecutiva, i rapporti con l'espropriazione presso terzi e l'applicabilità dell'art. 2914 c.c.	» 792
10. Le controversie distributive	» 792
10.1. Premessa	» 792
10.2. La natura della controversia distributiva alla luce della nuova formulazione dell'art. 512 c.p.c.	» 794
11. Il procedimento per la risoluzione delle controversie distributive	» 799
11.1. La prima fase decisoria affidata al giudice della esecuzione.	» 799
11.2. I poteri istruttori del giudice della esecuzione.	» 799
11.3. L'ordinanza decisoria del giudice dell'esecuzione	» 801

11.4. La fideiussione funzionale allo svincolo delle somme attribuite al creditore “contestato”	»	802
11.5. La sospensione della distribuzione in occasione di una controversia distributiva (art. 512 co. 3)	»	805
11.6. La “controversia distributiva” prevista dall’art. 23 co. 40 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98.	»	809
12. L’opposizione distributiva.	»	811
12.1. La seconda fase decisoria della controversia distributiva ed il suo carattere di incidente di cognizione	»	811
12.2. La competenza	»	811
12.3. Il rito applicabile.	»	812
12.4. La legittimazione attiva e le parti del giudizio	»	813
12.5. L’oggetto del giudizio	»	814
12.6. Il regime impugnatorio della sentenza	»	815
13. Le questioni prospettabili con la controversia distributiva alla luce delle modifiche normative	»	815
14. I rapporti tra la “nuova” controversia distributiva e le opposizioni esecutive	»	818
14.1. Il quadro di riferimento precedente alla riforma.	»	818
14.2. Il rapporto con l’opposizione all’esecuzione	»	820
14.3. Il rapporto con l’opposizione agli atti esecutivi.	»	823
15. La stabilità della distribuzione alla luce delle modifiche introdotte dalla riforma	»	825
16. La distribuzione nel caso di procedimento di conversione.	»	827

PARTE TERZA

L’ESPROPRIAZIONE MOBILIARE PRESSO IL DEBITORE

CAPITOLO PRIMO

IL PIGNORAMENTO MOBILIARE PRESSO IL DEBITORE

1. L’espropriazione mobiliare e le riforme del periodo 2005-2016 . . .	pag.	832
2. L’oggetto del processo di espropriazione mobiliare	»	837
3. Le tre forme di pignoramento diretto	»	839
3.1. Il pignoramento avente ad oggetto le cose mobili che si trovano presso la casa del debitore o nei luoghi a questo appartenenti (art. 513 co. 1 c.p.c.)	»	839
3.2. Il pignoramento delle cose mobili nei luoghi appartenenti a terzi di cui il debitore ha la disponibilità (art. 513 co. 3 c.p.c.)	»	842
3.3. Il pignoramento delle cose mobili esibite dal terzo che ne abbia il possesso (art. 513 ultimo comma c.p.c.)	»	843
4. I rimedi contro l’erronea individuazione della forma espropriativa delle cose mobili	»	845

5. I soggetti	»	846
6. Il regime di impignorabilità assoluta o relativa delle cose mobili . .	»	847
6.1. L'impignorabilità assoluta o relativa.	»	847
6.2. I beni assolutamente impignorabili (art. 514 c.p.c.)	»	849
6.3. I beni relativamente impignorabili (art. 515 c.p.c.)	»	853
6.4. I beni destinati all'esercizio del mestiere, della professione e dell'arte (art. 515 co. 3 c.p.c.)	»	854
6.5. I beni destinati al servizio ed alla coltivazione del fondo dal proprietario o dal coltivatore (art. 515 co. 1 e 2 c.p.c.)	»	859
6.6. I frutti non ancora raccolti o separati dal suolo ed i banchi da seta (art. 516 c.p.c.)	»	861
7. I rimedi in caso di impignorabilità assoluta o relativa	»	863
8. Il giudice territorialmente competente.	»	863
9. Il procedimento finalizzato alla realizzazione del pignoramento . .	»	864
9.1. Premessa	»	864
9.2. La richiesta del pignoramento	»	865
9.3. Il rifiuto dell'ufficiale giudiziario di procedere al pignora- mento ed i casi in cui esso è legittimo	»	866
9.4. Il pignoramento negativo	»	868
9.5. La ricerca delle cose da pignorare e l'impiego della forza pubblica (art. 513 c.p.c.)	»	868
9.6. La scelta delle cose da pignorare (art. 517 c.p.c.)	»	869
10. L'attuazione del pignoramento (art. 518 c.p.c.)	»	871
10.1. La forma del pignoramento	»	871
10.2. Il processo verbale di pignoramento ed il suo contenuto . . .	»	872
10.3. La rappresentazione fotografica ed audiovisiva del compen- dio pignorato.	»	874
10.4. Le modalità di stima dei beni e l'ipotesi del suo differimento ai trenta giorni successivi	»	875
10.5. L'integrazione del pignoramento (art. 518 settimo comma c.p.c.)	»	878
10.6. Le disposizioni abrogate sul deposito del verbale di pigno- ramento e la formazione del fascicolo della esecuzione. La previsione dell'iscrizione a ruolo del procedimento	»	880
11. La partecipazione del creditore all'esecuzione del pignoramento mobiliare (art. 165 disp. att. c.p.c.)	»	882
12. Il tempo del pignoramento (art. 519 c.p.c.)	»	884
13. La riunione dei pignoramenti (art. 523 c.p.c.) ed il pignoramento successivo (art. 524 c.p.c.)	»	886
14. L'intervento dei creditori	»	890
14.1. Le condizioni ed il tempo dell'intervento dei creditori (art. 525 c.p.c.)	»	890
14.2. I poteri dei creditori intervenuti e la distinzione tra interve- nuti tempestivi e tardivi (artt. 526-528 c.p.c.)	»	892

15. Il pignoramento di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi (art. 521 <i>bis</i> c.p.c.)	»	892
15.1. L'espropriazione degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi prima della introduzione dell'art. 521 <i>bis</i> c.p.c.	»	892
15.2. L'espropriazione degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi dopo la introduzione dell'art. 521 <i>bis</i> c.p.c. ed i successivi problemi applicativi	»	894
15.3. La forma del pignoramento previsto dall'art. 521 <i>bis</i> c.p.c.	»	896
15.4. La competenza nel caso di espropriazione di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi e la operatività della regola di cui all'art. 26 nel caso di pignoramento diretto	»	899
15.5. Il rinvenimento dei beni e le modalità di custodia	»	901
15.6. La pendenza del processo, la decorrenza dei termini per la iscrizione a ruolo e per la presentazione della istanza di vendita.	»	904
15.7. Lo svolgimento dell'espropriazione	»	906
16. Il compenso all'Ufficiale giudiziario (art. 122 d.P.R. 15 dicembre 1959, n. 1229)	»	908
17. Il pignoramento "diretto" sulle contabilità speciali ed ordinarie della Pubblica Amministrazione.	»	911
17.1. Il pignoramento diretto sulle contabilità speciali delle Prefetture, delle direzioni di amministrazione delle Forze Armate e della Guardia di Finanza previsto dal decreto legge 25 maggio 1994, n. 313 convertito dalla legge 22 luglio 1994, n. 460.	»	911
17.2. L'estensione dell'ambito di applicazione del decreto legge 25 maggio 1994, ai pignoramenti sulla contabilità ordinaria del Ministero della Giustizia, degli uffici giudiziari e della Direzione Nazionale Antimafia	»	914
17.3. L'estensione dell'ambito di applicazione del decreto legge 25 maggio 1994, ai pignoramenti eseguiti per la soddisfazione di un credito scaturente dalla legge 24 marzo 2011, n. 89.	»	916

CAPITOLO SECONDO

LA CUSTODIA

1. Le disposizioni date dall'ufficiale giudiziario in sede di pignoramento (art. 520 c.p.c.)	pag.	919
2. I criteri per la scelta del custode ed i suoi obblighi nonché il luogo di conservazione delle cose pignorate (art. 521 co. 1, 2, 3 e 4 c.p.c. e art. 65 c.p.c.)	»	921
3. La sostituzione del custode facoltativa nella fase che precede la presentazione della istanza di vendita (art. 66 c.p.c.)	»	925

4. I provvedimenti relativi alla custodia assunti dal giudice (art. 521 ultimo comma c.p.c.)	»	926
5. Il compenso del custode (art. 522 c.p.c.)	»	928

CAPITOLO TERZO

LA LIQUIDAZIONE E LA DISTRIBUZIONE

1. La liquidazione del bene pignorato	pag.	934
2. L'istanza di vendita o di assegnazione	»	934
3. La fissazione della udienza per la determinazione delle modalità della vendita (art. 530 co. 1, 2 e 3 c.p.c.)	»	937
4. La piccola espropriazione e le modalità semplificate di fissazione della vendita (art. 530 ultimo comma c.p.c.)	»	940
5. Gli adempimenti pubblicitari	»	941
5.1. La disciplina generale degli adempimenti pubblicitari	»	941
5.2. L'art. 490 c.p.c., le modifiche legislative e la disciplina transitoria	»	942
5.3. Gli adempimenti pubblicitari obbligatori e facoltativi previsti dall'art. 490 c.p.c.	»	945
5.4. Le modalità di pubblicazione sul Portale delle vendite e le conseguenze della eventuale omissione	»	945
5.5. Il programma degli adempimenti pubblicitari nella espropriazione dei beni mobili	»	947
5.6. Le conseguenze del mancato espletamento degli adempimenti di cui al "programma" definito dal giudice dell'esecuzione	»	948
6. La vendita forzata mobiliare e le forme previste per il suo espletamento (art. 530 co. 6 e 532 co. 2 c.p.c.)	»	949
7. La vendita senza incanto e la vendita senza incanto tramite commissionario ed i rapporti tra le due forme alternative di liquidazione del compendio pignorato	»	957
8. La ordinanza "programma" del procedimento liquidatorio dei beni mobili: i contenuti necessari e facoltativi	»	959
9. Il procedimento di vendita senza incanto	»	963
10. Il procedimento di vendita tramite commissionario	»	965
10.1. Gli obblighi del commissionario (art. 532 co. 2 c.p.c. e art. 167 disp. att. c.p.c.)	»	965
10.2. Il ricorso previsto dall'art. 534 <i>ter</i> c.p.c.	»	969
10.3. Il decreto di liquidazione del compenso del commissionario ed il regime impugnatorio (art. 533 c.p.c.)	»	970
11. La vendita con incanto (art. 534 c.p.c.)	»	972
11.1. Il provvedimento che dispone l'incanto	»	972
11.2. Il prezzo base (art. 535 c.p.c.)	»	974

11.3. Il trasporto e la ricognizione delle cose da vendere (art. 536 c.p.c.)	»	975
11.4. Lo svolgimento dell'incanto (art. 537 c.p.c.) e la sua rifissazione (art. 538 c.p.c.)	»	975
11.5. Il processo verbale della vendita all'incanto e la sua registrazione (art. 169 disp. att. c.p.c.)	»	977
11.6. Il reclamo contro l'operato dell'ufficiale incaricato della vendita (art. 168 disp. att. c.p.c.)	»	978
11.7. L'aggiudicazione nel caso di vendita all'incanto, il pagamento del prezzo, l'effetto traslativo e l'eventuale rivendita (art. 540 c.p.c.)	»	978
11.8. L'esito negativo del primo incanto e la sua rifissazione a cura dell'incaricato della vendita (art. 538 c.p.c.)	»	979
11.9. L'integrazione del pignoramento nel caso di esito negativo del secondo esperimento di vendita (articolo 540 <i>bis</i> c.p.c.)	»	981
11 <i>bis</i> . La vendita telematica dei beni mobili	»	986
12. L'assegnazione "preventiva" dei titoli di credito e degli altri beni il cui valore risulta da listino di borsa o di mercato (art. 529 co. 2 c.p.c.)	»	992
13. L'assegnazione "successiva"	»	994
13.1. I limiti della sua ammissibilità (artt. 538 c.p.c.)	»	994
13.2. L'assegnazione "successiva" dei beni d'oro e d'argento (art. 539 c.p.c.)	»	996
14. La vendita di frutti pendenti o di speciali beni mobili (art. 531 c.p.c.)	»	998
15. La delega delle operazioni di vendita mobiliare (artt. 534 <i>bis</i> - 534 <i>ter</i> c.p.c.)	»	999
16. La distribuzione	»	1002

PARTE QUARTA

L'ESPROPRIAZIONE PRESSO TERZI

CAPITOLO PRIMO

IL PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

1. Premessa	pag.	1010
2. I soggetti	»	1011
2.1. In generale	»	1011
2.2. Il creditore ed il debitore	»	1012
2.3. Il terzo pignorato	»	1013
3. L'oggetto del processo di espropriazione presso terzi	»	1017
4. Il pignoramento di beni mobili che non si trovano presso il debitore	»	1018

4.1.	Le cose in possesso di terzi (art. 543 c.p.c.)	»	1018
4.2.	I rimedi contro l'erronea individuazione della forma espropriativa delle cose mobili	»	1020
5.	I crediti	»	1022
5.1.	La pignorabilità dei crediti	»	1022
5.2.	Il momento rilevante per stabilire l'esistenza del credito . . .	»	1023
5.3.	Crediti esigibili	»	1026
5.4.	Crediti illiquidi, non esigibili, incerti ed eventuali	»	1026
5.5.	Crediti litigiosi.	»	1027
5.6.	Crediti per prestazioni diverse da quelle pecuniarie	»	1027
5.7.	Crediti derivanti da contratti a prestazioni corrispettive. . .	»	1028
6.	Il regime di impignorabilità dei crediti	»	1029
6.1.	I principi generali	»	1029
6.2.	I crediti assolutamente impignorabili previsti dall'art. 545 c.p.c.: i sussidi di grazia e sostentamento	»	1030
6.3.	Alcuni crediti assolutamente impignorabili previsti da speciali disposizioni di legge: le somme dovute in forza di assicurazione sulla vita o contro gli infortuni, i fondi previdenziali speciali	»	1030
7.	Il regime della pignorabilità relativa sancito dall'art. 545 c.p.c. e la sua applicazione con riferimento ai crediti retributivi e pensionistici accreditati su conto corrente.	»	1031
8.	I crediti alimentari.	»	1035
9.	I trattamenti retributivi ed assimilati	»	1037
9.1.	I principi generali sulla individuazione della quota pignorabile	»	1037
9.2.	Le retribuzioni da rapporto di lavoro privato	»	1038
9.3.	Le retribuzioni dei dipendenti pubblici.	»	1039
9.4.	La sequestrabilità oltre il quinto delle retribuzioni del pubblico dipendente per debiti risarcitori derivanti da reato di abuso di ufficio patrimoniale	»	1041
9.5.	Indennità integrativa speciale della retribuzione dei dipendenti pubblici	»	1042
9.6.	Trattamento di fine rapporto dei dipendenti pubblici	»	1042
9.7.	Le retribuzioni del personale marittimo e delle imprese di navigazione	»	1043
9.8.	La questione della compensabilità del credito del lavoratore in generale con riferimento al credito del datore di lavoro. .	»	1043
9.9.	La pignorabilità oltre il quinto dei crediti di natura retributiva per la soddisfazione di crediti alimentari	»	1044
10.	I trattamenti pensionistici	»	1044
10.1.	Il percorso di assimilazione del trattamento delle pensioni pubbliche e private ed il nuovo regime di impignorabilità previsto dall'art. 545 co. 7 c.p.c.	»	1044

10.2. Le pensioni e gli assegni erogati dalla Cassa Nazionale del Notariato	» 1047
10.3. Le pensioni, le indennità e gli assegni corrisposti dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola"	» 1048
10.4. L'indennità mensile e la diaria spettante ai parlamentari nonché l'assegno vitalizio spettante agli ex parlamentari . . .	» 1049
10.5. I limiti di pignorabilità della pensione e l'esecuzione concorsuale	» 1049
11. Concorso di crediti per cause diverse.	» 1050
11.1. La pignorabilità della retribuzione.	» 1050
11.2. La pignorabilità della pensione nel caso di simultaneo concorso di crediti per diverse cause	» 1051
12. La pignorabilità della retribuzione nel caso di cessione volontaria del quinto	» 1052
13. Il regime di pignorabilità dei crediti della Pubblica Amministrazione ed il sistema di tesoreria unica	» 1053
14. I rimedi in caso di impignorabilità assoluta o relativa	» 1062
15. La competenza	» 1064
15.1. La competenza in generale	» 1064
15.2. La competenza ai sensi dell'art. 26 c.p.c. nel testo anteriore alle modifiche	» 1065
15.3. La competenza territoriale dopo le modifiche introdotte dal decreto legge 12 settembre 2014 n. 132, convertito dalla legge 10 novembre 2014, n. 162: il foro della espropriazione coincidente con la residenza, il domicilio, la dimora o la sede del debitore.	» 1069
15.4. La competenza territoriale dopo le modifiche introdotte dal decreto legge 12 settembre 2014 n. 132, convertito dalla legge 10 novembre 2014, n. 162: il foro della espropriazione di crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 413 co. 5 c.p.c.	» 1072
15.5. L'incompetenza territoriale: i possibili rimedi	» 1076
16. La forma del pignoramento presso terzi	» 1077
16.1. L'atto di pignoramento in generale	» 1077
16.2. L'ingiunzione al debitore (art. 543 co. 1)	» 1079
16.3. L'intimazione al terzo (art. 543 co. 2 n. 2)	» 1081
16.4. L'indicazione del credito fatto valere, del titolo esecutivo e del precetto (art. 543 co. 2 n. 1)	» 1085
16.5. L'indicazione delle somme o delle cose in possesso del terzo (art. 543 co. 2 n. 2)	» 1085
16.6. L'elezione di domicilio del creditore procedente (art. 543 co. 2 n. 3)	» 1087
16.7. La citazione (art. 543 co. 2 n. 4)	» 1088
16.8. L'invito alla elezione di domicilio (art. 492)	» 1090

16.9. Gli avvertimenti circa la conversione (art. 492) e le conseguenze della mancata dichiarazione del terzo (art. 543 co. 2 n. 4)	»	1091
17. Alcune fattispecie particolari	»	1093
17.1. Il pignoramento del creditore presso se stesso	»	1093
17.2. Il pignoramento nei casi in cui il terzo è creditore del debitore.	»	1093
17.3. Il pignoramento nei casi in cui il debitore è rappresentante legale del terzo	»	1094
18. La sottoscrizione e notificazione dell'atto di pignoramento	»	1094
19. Il termine dilatorio di cui all'art. 501 c.p.c.	»	1099
20. Gli effetti del pignoramento presso terzi	»	1101
20.1. Il momento perfezionativo del pignoramento e la sua idoneità a produrre effetti	»	1101
20.2. Gli effetti di cui all'art. 2914 co. 1 n. 2 c.c.: le condizioni per l'opponibilità delle cessioni di credito	»	1104
20.3. Gli effetti di cui all'art. 2917 c.c.: l'inefficacia delle cause estintive per fatto volontario o involontario del terzo.	»	1105
21. Gli obblighi di custodia del terzo.	»	1108
22. L'estensione del vincolo pignoratorio	»	1109
22.1. L'importo precettato aumentato della metà.	»	1109
22.2. Il limite dell'importo precettato aumentato della metà e la dichiarazione del terzo	»	1113
23. La riduzione del pignoramento	»	1114
24. Le attività successive.	»	1117
24.1. Premessa	»	1117
24.2. L'iscrizione a ruolo del pignoramento	»	1117
24.3. La costituzione del creditore	»	1118
25. La configurabilità per il pignoramento presso terzi dell'inefficacia prevista dall'art. 497 c.p.c. e di quella prevista dall'art. 543 co. 4 c.p.c.	»	1119
26. L'intervento dei creditori nel pignoramento presso terzi	»	1121
26.1. Gli artt. 499 e 551 c.p.c.	»	1121
26.2. I poteri dei creditori intervenuti e la distinzione tra intervenuti tempestivi e tardivi (artt. 526-528-551 c.p.c.)	»	1123
27. La riunione di pignoramenti.	»	1124
28. Il sequestro conservativo presso terzi.	»	1128

CAPITOLO SECONDO

LA DICHIARAZIONE DEL TERZO

1. L'udienza di comparizione	pag.	1131
2. La dichiarazione del terzo pignorato	»	1132
2.1. La natura giuridica ed il suo oggetto	»	1132

2.2. La legittimazione a rendere la dichiarazione e le conseguenze connesse al difetto di legittimazione del dichiarante	» 1135
2.3. Le modalità con cui rendere la dichiarazione nel regime introdotto nel 2006 e messo a punto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 ed il regime transitorio	» 1138
3. La dichiarazione a mezzo di lettera raccomandata o a mezzo di messaggio di posta elettronica certificata	» 1141
3.1. La sottoscrizione e la procura	» 1141
3.2. La trasmissione della lettera raccomandata o del messaggio di posta elettronica certificata e la sua incidenza sul momento perfezionativo del pignoramento	» 1144
3.3. La natura del termine di dieci giorni per l'invio della lettera raccomandata o del messaggio di posta elettronica certificata e la sua decorrenza	» 1147
3.4. Le conseguenze connesse alla mancata produzione della lettera raccomandata e del messaggio di posta elettronica certificata recapitati al creditore pignorante	» 1148
4. La dichiarazione positiva del terzo ed il suo contenuto necessario	» 1149
4.1. Premessa	» 1149
4.2. Le cause estintive del credito opponibili ai creditori	» 1149
4.3. I sequestri, le cessioni e la chiamata del sequestrante (art. 547 co. 3 e 4 c.p.c.)	» 1150
4.4. I pignoramenti già eseguiti presso il terzo	» 1152
4.5. L'indicazione di vincoli di destinazione	» 1153
4.6. L'esistenza di controcrediti	» 1154
5. La revoca della dichiarazione positiva del terzo	» 1155
6. La dichiarazione negativa del terzo ed i suoi effetti. Il regime delle spese del processo estinto	» 1156
7. Il ruolo del giudice rispetto alla dichiarazione espressa del terzo: l'interpretazione della dichiarazione	» 1158
8. La mancata dichiarazione del terzo e la sua valenza di "riconoscimento implicito"	» 1160
8.1. Premessa	» 1160
8.2. L'operatività del meccanismo di non contestazione: la dichiarazione positiva per fatto concludente ed il suo contenuto	» 1162
8.2.1. I profili generali dell'istituto ed il regime transitorio	» 1162
8.2.2. Il meccanismo di non contestazione a seguito della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e prima delle riforme del 2014 e del 2015	» 1163
8.2.3. Il meccanismo di non contestazione dopo le riforme del 2014 e del 2015	» 1164
8.3. I limiti del riconoscimento implicito del terzo pignorato prima e dopo la riforma del 2014	» 1167
8.4. La valenza endoesecutiva del riconoscimento	» 1172
8.5. La riunione delle procedure nel caso di riconoscimento presunto	» 1173

8.6. La impugnabilità dell'ordinanza di assegnazione di crediti emessa sulla base del riconoscimento implicito del credito ..	»	1175
9. Il rifiuto del terzo di rendere la dichiarazione	»	1179
10. La liquidazione delle spese in favore del terzo pignorato per la dichiarazione resa	»	1180
11. La revoca della dichiarazione "implicita o presunta" del terzo. ...	»	1182

CAPITOLO TERZO

L'ASSEGNAZIONE O LA VENDITA

1. Premessa	pag.	1183
2. L'assegnazione o la vendita delle cose mobili.	»	1184
3. L'assegnazione di crediti: le due ipotesi indicate dal codice	»	1184
4. L'assegnazione di crediti con scadenza nei novanta giorni	»	1185
5. L'assegnazione di crediti con scadenza superiore ai novanta giorni	»	1188
6. L'ordinanza di assegnazione dei crediti	»	1190
6.1. Natura e collocazione nel procedimento esecutivo.	»	1190
6.2. Il contenuto dell'ordinanza di assegnazione ed i poteri del giudice.	»	1192
6.3. L'efficacia di titolo esecutivo dell'ordinanza di assegnazione e la applicabilità dell'art. 479 c.p.c.	»	1193
6.4. Gli effetti dell'adempimento o dell'inadempimento del terzo. ...	»	1198
6.5. La rinuncia dell'assegnatario ed i suoi effetti.	»	1199
7. I rimedi esperibili avverso l'ordinanza di assegnazione.	»	1199
7.1. L'appellabilità	»	1199
7.2. La casistica sulla proponibilità dell'opposizione agli atti esecutivi	»	1205
7.3. La legittimazione a proporre l'opposizione agli atti esecutivi. ...	»	1207
7.4. La opposizione all'esecuzione e l'opposizione di terzo all'esecuzione	»	1209
7.5. La revoca, la correzione degli errori materiali, il regolamento di competenza.	»	1213
8. L'istanza di assegnazione o di vendita	»	1213
9. Il pegno o l'ipoteca a garanzia del credito assegnato.	»	1215

CAPITOLO QUARTO

L'ACCERTAMENTO DELL'OBBLIGO DEL TERZO

1. Premessa	»	1217
2. I presupposti per la sua instaurazione e la disciplina transitoria. ...	»	1219
3. La natura del procedimento incidentale di accertamento.	»	1222
4. Legittimazione attiva ed instaurazione del contraddittorio nei confronti delle parti necessarie.	»	1225

5. L'introduzione del procedimento	»	1227
5.1. La forma della domanda	»	1227
5.2. Il termine per l'introduzione	»	1229
6. Lo svolgimento del processo esecutivo in presenza di una opposizione all'obbligo del terzo: la mancata previsione della sospensione facoltativa o necessaria	»	1230
7. La giurisdizione e la competenza	»	1231
8. La delimitazione dell'oggetto del procedimento	»	1231
9. La posizione delle parti in relazione all'oggetto del procedimento	»	1233
10. I riflessi processuali conseguenti alla natura strumentale ed endoesecutiva del "nuovo" accertamento dell'obbligo del terzo	»	1234
11. Le regole del procedimento	»	1236
11.1. La fase introduttiva	»	1236
11.2. La fase della istruzione probatoria ed i mezzi di prova compatibili	»	1237
11.3. La dichiarazione resa dal terzo nel corso del "nuovo" accertamento dell'obbligo del terzo	»	1238
12. L'ordinanza che definisce la controversia e la regolamentazione delle spese processuali della controversia endoesecutiva	»	1240
13. I mezzi di impugnazione dell'ordinanza di accertamento dell'obbligo	»	1242
14. L'applicabilità al "nuovo" accertamento dell'obbligo del terzo della sospensione feriale dei termini processuali	»	1244

PARTE QUINTA

L'ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE

CAPITOLO PRIMO

L'ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE IN GENERALE

1. Premessa	pag.	1247
2. L'espropriazione immobiliare dopo le riforme del 2005-2006, del 2014 e del 2015	»	1249
3. Le disposizioni transitorie relative ai vari interventi legislativi	»	1252
4. Il pignoramento immobiliare	»	1256
4.1. L'atto di pignoramento (art. 555 co. 1 e art. 492 co. 1, 2 e 3 c.p.c.)	»	1256
4.2. L'oggetto del pignoramento in generale (art. 555 co. 1 c.p.c. ed articoli 2826, 2910 e 2912 c.c.)	»	1263
4.2 <i>bis</i> . L'individuazione del diritto oggetto di pignoramento e le ipotesi di erronea identificazione	»	1263

4.2 <i>ter</i> . L'individuazione del bene oggetto di pignoramento, l'individuazione dei soggetti creditori e debitori e le ipotesi di erronea identificazione	» 1268
4.2 <i>quater</i> . Il pignoramento, le pertinenze, gli accessori, i frutti. La ricerca dei beni da pignorare.	» 1272
4.2 <i>quinquies</i> . Il pignoramento degli immobili destinati a parcheggi	» 1276
4.2 <i>sexies</i> . Il pignoramento dei beni gravati da uso civico ovvero dei beni facenti parte del patrimonio indisponibile dello Stato	» 1282
4.3. La trascrizione e gli effetti del pignoramento (art. 555 co. 2 c.p.c. ed articoli 2657-2671 c.c.)	» 1284
4.4. L'efficacia della trascrizione delle domande giudiziali, del pignoramento e del sequestro conservativo (artt. 2668 <i>bis</i> e <i>ter</i> c.c.)	» 1287
4.5. La iscrizione a ruolo del pignoramento e la formazione del fascicolo di ufficio	» 1293
4.6. I pignoramenti successivi (art. 561 c.p.c.)	» 1296
5. L'intervento (articoli 499, 564-566 c.p.c.)	» 1299

CAPITOLO SECONDO

LA FASE PRELIMINARE (ARTT. 567-569 C.P.C.)

1. L'istanza di vendita ed il deposito della documentazione (art. 567 c.p.c.)	pag. 1301
1.1. L'istanza di vendita (art. 567 co. 1 c.p.c.)	» 1301
1.2. Il deposito della documentazione (art. 567 co. 2 c.p.c.)	» 1305
1.3. I documenti indicati dall'art. 567 co. 2 c.p.c. e la loro "autosufficienza"	» 1309
1.3 <i>bis</i> . La ulteriore documentazione "utile" di cui il giudice dell'esecuzione deve ordinare il deposito. Il certificato di provenienza ultraventennale	» 1311
1.4. Il termine e la proroga (art. 567 co. 2 e 3 c.p.c.)	» 1313
1.5. La mancata produzione della documentazione: l'estinzione del pignoramento (art. 567 co. 3 c.p.c.)	» 1316
1.6. L'integrazione della documentazione (art. 567 co. 3 c.p.c.)	» 1319
1.7. L'espropriazione immobiliare nel caso di acquisto del bene <i>mortis causa</i>	» 1322
2. L'attività preliminare alla emissione dell'ordinanza di vendita	» 1329
2.1. La determinazione del valore del bene (art. 568 c.p.c.)	» 1329
2.2. I tempi, la nomina dell'esperto e le "nuove" modalità di conferimento dell'incarico (art. 569 co. 1 c.p.c.)	» 1331
2.3. L'attività dell'esperto ed il contenuto della relazione (art. 173 <i>bis</i> disp. att. c.p.c.)	» 1334

2.4. Il deposito e la comunicazione alle parti della relazione (art. 173 <i>bis</i> co. 3 disp. att. c.p.c.)	»	1340
2.5. La liquidazione del compenso	»	1341
3. Le ulteriori attività che precedono l'udienza di comparizione delle parti	»	1349
4. L'udienza di cui all'art. 569 c.p.c. e l'adozione dei provvedimenti relativi alla liquidazione dei beni	»	1351
4.1. La fase introduttiva	»	1351
4.2. I provvedimenti del giudice	»	1353
4.3. I diritti delle parti	»	1354

CAPITOLO TERZO

LA VENDITA IN GENERALE

1. Le forme della vendita	pag.	1357
2. L'ordinanza di vendita dopo le riforme del 2006, del 2014, del 2015 e del 2016 (art. 569 co. 3 c.p.c.)	»	1360
2.1. I vari regimi normativi applicabili alla ordinanza di vendita	»	1360
2.2. La ordinanza di vendita ai sensi dell'art. 569 c.p.c.	»	1363
2.2 <i>bis</i> . La vendita telematica.	»	1368
2.3. Revocabilità e impugnabilità dell'ordinanza di vendita.	»	1369
3. Il programma degli "adempimenti pubblicitari" (artt. 490 e 570 c.p.c. e art. 173 <i>ter</i> disp. att.)	»	1371
3.1. L'iter legislativo che ha condotto alla attuale formulazione dell'art. 490 c.p.c.	»	1371
3.2. Il contenuto del programma degli adempimenti pubblicitari alla luce della nuova disciplina	»	1374
3.3. La pubblicazione sul Portale delle vendite.	»	1376
3.4. Le conseguenze del mancato espletamento degli adempimenti di cui al "programma" definito dal giudice dell'esecuzione	»	1377
3.5. Il contenuto della pubblicità con riferimento alla certificazione energetica dell'immobile.	»	1378
4. La vendita per lotti ed il divieto di frazionamento (art. 577 c.p.c.)	»	1382
5. La legittimazione a partecipare alla vendita (artt. 571 co. 1 e 579 co. 1 c.p.c.)	»	1383
6. I soggetti legittimati a presentare le offerte (art. 571 co. 1 e art. 579 co. 3 c.p.c.)	»	1385
7. L'offerta e l'aggiudicazione per persona da nominare (art. 571 co. 1 e art. 579 co. 3 c.p.c.)	»	1387
8. Sospensione e rinvio della gara (artt. 623, 624, 624 <i>bis</i> c.p.c. e art. 161 <i>bis</i> disp. att. c.p.c.)	»	1390
9. L'estinzione della procedura nel corso del procedimento di vendita (art. 187 <i>bis</i> disp. att. c.p.c.)	»	1392

CAPITOLO QUARTO

IL “MODELLO ORDINARIO” DI VENDITA SENZA INCANTO

1. La vendita senza incanto degli immobili e la coesistenza del modello ordinario e del modello telematico.	pag. 1395
2. L’offerta (artt. 569 co. 4, 571, 572, 573 c.p.c.)	» 1396
2.1. I requisiti	» 1396
2.2. L’inefficacia	» 1400
2.3. L’irrevocabilità.	» 1402
2.4. Il consenso degli offerenti ai fini del differimento della vendita (art. 161 disp. att. c.p.c.)	» 1403
3. Apertura delle buste	» 1404
4. Deliberazione sulle offerte: offerta unica (art. 572 co. 2 e 3 c.p.c.)	» 1405
5. Pluralità di offerte e gara tra gli offerenti (art. 573 c.p.c.)	» 1412
6. L’aggiudicazione del bene (art. 574 co. 1 c.p.c.)	» 1419

CAPITOLO QUINTO

IL “MODELLO ORDINARIO” DI VENDITA CON INCANTO

1. Premessa	pag. 1421
2. La vendita senza incanto degli immobili e la coesistenza del modello ordinario e del modello telematico.	» 1422
3. La domanda di partecipazione all’asta (art. 580 c.p.c.)	» 1424
4. La cauzione (artt. 576 e 580 c.p.c.)	» 1425
5. La delega della vendita con incanto ad altro giudice (art. 578)	» 1428
6. Le modalità di svolgimento dell’incanto	» 1429
7. La natura dell’incanto.	» 1432
8. Le offerte dopo l’incanto	» 1433
8.1. I requisiti ed i tempi dell’offerta (artt. 584 e 571 c.p.c.)	» 1433
8.2. La fissazione della gara ed i soggetti legittimati a parteciparvi.	» 1436
8.3. Lo svolgimento della gara	» 1440
8.4. La diserzione dalla gara.	» 1441

CAPITOLO QUINTO BIS

LA VENDITA CON MODALITÀ TELEMATICA

1. La vendita telematica ed il percorso legislativo che ha condotto alla sua introduzione	pag. 1448
1.1. Il riferimento alla vendita telematica introdotto dalle riforme del codice di rito del 2009 e del 2014.	» 1448
1.2. La “obbligatorietà” della vendita telematica prevista dal decreto legge n. 59 del 2016 e la sua entrata in vigore.	» 1448

1.3. Gli spazi per la derogabilità della vendita telematica in favore del modello ordinario	» 1450
1.4. La <i>ratio</i> della introduzione della vendita forzata in forma telematica.	» 1453
1.5. La disciplina transitoria.	» 1454
2. Le disposizioni del codice di procedura civile sulla “vendita telematica” ed il decreto ministeriale n. 32 del 2015	» 1455
3. La incidenza del modello telematico della vendita sul subprocedimento di liquidazione giudiziale dell’immobile.	» 1457
4. I modelli di vendita telematica: la vendita “asincrona”, “sincrona” e “sincrona mista”	» 1458
5. I soggetti incaricati della vendita telematica e la loro individuazione a cura del giudice	» 1459
5.1. Il referente della procedura	» 1459
5.2. Il gestore della vendita telematica ed i suoi compiti	» 1459
5.3. I criteri per la selezione del gestore della vendita telematica.	» 1462
6. Le fasi in cui si articola la vendita in forma telematica	» 1464
6.1. Premessa	» 1464
6.2. Le offerte di acquisto telematiche per la vendita senza incanto	» 1465
6.2.1. La legittimazione	» 1465
6.2.2. Il contenuto dell’offerta “telematica” e le modalità della sua trasmissione	» 1466
6.2.3. La identificazione dell’offerente	» 1468
6.2.4. Il deposito dell’offerta	» 1471
6.2.5. I requisiti di ammissibilità dell’offerta telematica: la ammissibilità ed efficacia anche in relazione alla segretezza	» 1473
6.2.6. I controlli preliminari del gestore per la vendita telematica e la valutazione sulla ammissibilità ed efficacia delle offerte da parte del giudice ovvero del professionista delegato. L’esperimento di vendita deserto.	» 1476
6.3. La deliberazione sulle offerte nella vendita telematica senza incanto	» 1477
6.4. La gara “cartolare” o “effettiva” nel caso di vendita telematica senza incanto	» 1478
6.4.1. Premessa	» 1478
6.4.2. La gara nel caso di vendita telematica “sincrona” pura.	» 1478
6.4.3. La gara nel caso di vendita telematica “sincrona mista”.	» 1479
6.4.4. La gara nel caso di vendita telematica “asincrona”.	» 1480
6.5. La aggiudicazione nella vendita telematica senza incanto	» 1481
6.6. La partecipazione al procedimento degli “altri interessati” nella vendita telematica senza incanto	» 1481
6.7. La vendita telematica con incanto	» 1482
6.7.1. La ammissibilità in generale.	» 1482
6.7.2. La vendita telematica con incanto: la domanda di partecipazione e lo svolgimento della gara	» 1483

7. La redazione del verbale relativo allo svolgimento della vendita telematica senza incanto ovvero con incanto	» 1484
8. L'efficacia probatoria del verbale relativo alla vendita telematica.	» 1487
9. Le opposizioni esecutive e la vendita telematica	» 1488
10. I rapporti tra la vendita telematica e le procedure concorsuali.	» 1490

CAPITOLO SESTO

GLI ESITI DELLA VENDITA

1. L'aggiudicazione definitiva	pag. 1493
2. Il pagamento del prezzo	» 1495
2.1. Il versamento del saldo (art. 585 co. 1 c.p.c.)	» 1495
2.2. Il deposito delle spese occorrenti al trasferimento	» 1497
2.3. L'assunzione del debito e la limitazione nel versamento del prezzo (artt. 508-585 co. 2 e 3 c.p.c.)	» 1498
2.4. Il pagamento a mezzo di finanziamento (art. 585 co. 3 c.p.c.)	» 1501
3. La sospensione della vendita (art. 586 co. 1 c.p.c.)	» 1502
4. La decadenza dell'aggiudicatario (art. 587 c.p.c.)	» 1506
5. L'assegnazione (artt. 588-590 c.p.c.)	» 1512
5.1. L'istituto dell'assegnazione e la sua valenza nei tre regimi vigenti	» 1512
5.2. I presupposti per l'accoglimento della istanza di assegnazione: i tempi, la legittimazione dei creditori, il prezzo offerto	» 1514
5.3. Le condizioni per l'accoglimento della istanza di assegnazione. Rapporti tra l'art. 590 e 591 e gli artt. 572 e 573 c.p.c..	» 1518
5.4. L'assegnazione a favore del terzo	» 1522
5.5. Il provvedimento di assegnazione ed i rimedi impugnatori	» 1525
6. Il contenuto del decreto di trasferimento (art. 586 co. 1 c.p.c.)	» 1527
6.1. I soggetti	» 1527
6.2. L'oggetto (art. 586 c.p.c. – artt. 555 e 569 c.p.c. – art. 2826 c.c.)	» 1528
6.3. L'ordine di cancellazione di iscrizioni e trascrizioni (art. 586 co. 1 ultima parte c.p.c.)	» 1532
7. Gli effetti del decreto (art. 586 co. 3 c.p.c.)	» 1534
8. Il regime fiscale	» 1535
9. I rimedi proponibili avverso il decreto di trasferimento	» 1535
10. La natura dell'acquisto e l'effetto traslativo	» 1538
11. I diritti di prelazione ed i vincoli sul bene pignorato.	» 1540
12. L'incidenza della normativa urbanistico edilizia e delle altre discipline speciali	» 1543
13. L'esito negativo del procedimento di vendita (art. 591 c.p.c.)	» 1545
14. L'amministrazione giudiziaria (artt. 592-595 c.p.c.)	» 1547
15. La nuova ordinanza di vendita (art. 591 co. 1 c.p.c.)	» 1550
16. La fase distributiva (artt. 596-598 c.p.c.)	» 1551

CAPITOLO SETTIMO

LA DELEGA DELLE OPERAZIONI DI VENDITA

1. Premessa	pag. 1553
2. I rapporti tra la delega al professionista e la vendita forzata telematica	» 1555
3. La natura giuridica della delega	» 1556
4. I professionisti delegabili e l'inserimento negli elenchi	» 1557
5. Il provvedimento di delega	» 1561
5.1. L'ordinanza	» 1561
5.2. La obbligatorietà della delega dopo la riforma del 2015 ed i limiti di ammissibilità della delega parziale	» 1565
5.3. La incidenza delle disposizioni che regolano il "nuovo" procedimento di vendita sul contenuto della ordinanza di delega emessa dal giudice ai sensi dell'art. 591 <i>bis</i> c.p.c.	» 1567
5.4. La custodia	» 1569
5.5. La scelta del professionista	» 1570
5.6. La revoca della delega e la fissazione del termine per lo svolgimento delle operazioni	» 1572
5.7. Il fascicolo dell'esecuzione immobiliare	» 1575
6. Le attività delegate	» 1576
6.1. I compiti del delegato	» 1576
6.2. La fase preliminare (determinazione del prezzo, avviso di vendita, pubblicità)	» 1578
6.3. Il procedimento di vendita	» 1581
6.4. L'esito positivo del procedimento	» 1582
6.5. Le scelte del delegato nel caso di esito negativo del procedimento di vendita	» 1584
6.6. La fase della distribuzione e la delega	» 1586
7. La responsabilità del delegato	» 1588
8. Il compenso del delegato	» 1588
9. Il ricorso al giudice dell'esecuzione, il reclamo e l'opposizione agli atti esecutivi	» 1592

CAPITOLO OTTAVO

LA CUSTODIA DELL'IMMOBILE

1. La funzione della custodia	pag. 1602
2. La responsabilità del custode	» 1603
3. La custodia ed il percorso legislativo che ne ha innovato la disciplina (artt. 559 e 560 c.p.c.)	» 1605
3.1. La trasformazione dell'istituto operato dalla riforma del 2006	» 1605
3.2. Le novità introdotte dalle riforme successive sino al 2016	» 1606
3.3. Le novità introdotte dalla riforma del 2019	» 1606

4. La disciplina introdotta dalla riforma del 2019 in generale.	» 1607
4.1. I tratti essenziali del rinnovato regime normativo	» 1607
4.2. La <i>ratio</i> ispiratrice della riforma del 2019	» 1609
4.3. La disciplina transitoria.	» 1611
5. La rilevanza della destinazione del bene pignorato e la posizione del debitore dopo la riforma del 2019	» 1612
5.1. Il debitore custode <i>ex lege</i> ai sensi dell'art. 559 c.p.c.	» 1612
5.2. La destinazione del bene pignorato ed i limiti della sua incidenza	» 1613
5.3. Lo speciale statuto dettato dall'art. 560 c.p.c. per l'immobile pignorato che costituisca la "prima casa" del debitore ed, eventualmente, della sua famiglia	» 1614
5.4. Il contenuto della tutela accordata in relazione all'immobile pignorato che costituisca "prima casa" del debitore e dei suoi familiari: la prosecuzione dell'utilizzo senza autorizzazione; il divieto di emettere l'ordine di liberazione	» 1619
5.5. La rilevanza della prima relazione del custode giudiziario e la importanza delle indicazioni in essa contenute	» 1621
5 <i>bis</i> . La posizione del debitore cui si applica il regime normativo pregresso	» 1623
6. La nomina del custode giudiziario in sostituzione del debitore	» 1624
6.1. Le ipotesi di sostituzione del custode in generale (artt. 559 e 560 c.p.c.)	» 1624
6.2. La sostituzione nel caso di immobile non occupato ovvero occupato senza autorizzazione o di inosservanza degli obblighi di custodia (artt. 559 e 560 c.p.c.)	» 1625
6.3. La sostituzione al momento dell'ordinanza di vendita o di delega (art. 559 co. 3 c.p.c.)	» 1626
6.4. La sostituzione facoltativa ad istanza di parte (art. 559 co. 2 c.p.c.)	» 1627
6.5. La scelta del custode	» 1628
6.6. I provvedimenti inerenti la nomina o sostituzione del custode (art. 559 co. 6 c.p.c.)	» 1629
7. Il ruolo del debitore e del custode giudiziario e la tipizzazione dei loro compiti (art. 560 c.p.c.)	» 1630
7.1. La riformulazione dell'art. 560 c.p.c. e la tecnica legislativa utilizzata	» 1630
7.2. I compiti del debitore esecutato scaturenti dalla titolarità del diritto reale sottoposto ad esecuzione	» 1633
7.3. I compiti del debitore esecutato scaturenti dalla posizione di custode <i>ex lege</i> sino alla eventuale nomina del custode giudiziario	» 1634
7.4. I compiti del debitore esecutato che sia stato sostituito nella custodia collegati alla relazione di fatto con il bene.	» 1635

7.5. La violazione dei compiti del debitore - custode e la loro rilevanza ai fini della nomina del custode giudiziario ovvero della emanazione dell'ordine di liberazione	» 1636
7.6. I compiti del custode giudiziario	» 1638
7.7. L'autorizzazione del giudice dell'esecuzione	» 1641
7.8. La legittimazione processuale del custode (art. 560 c.p.c.) . . .	» 1643
8. I presupposti per l'emanazione dell'ordine di liberazione dell'immobile.	» 1645
8.1. L'immobile libero	» 1645
8.2. L'immobile occupato da terzi	» 1646
8.3. La liberazione del bene pignorato occupato dal debitore per i procedimenti esecutivi pendenti alla data del 12 febbraio 2019.	» 1649
8.4. La liberazione del bene pignorato occupato dal debitore per i procedimenti esecutivi instaurati dal 13 febbraio 2019	» 1650
8.5. La nuova ipotesi di liberazione prevista dall'art. 574 c.p.c. . .	» 1652
8 bis. L'ordine di liberazione dell'immobile: natura ed attuazione forzosa nei diversi regimi normativi	» 1653
8 bis.1. L'ordine di liberazione dalla riforma del 2006 alla riforma del 2016.	» 1653
8 bis.2. L'ordine di liberazione emanato dopo il 2 agosto 2016 nei procedimenti esecutivi pendenti a quella data nonché nei procedimenti esecutivi instaurati sino al 12 febbraio 2019.	» 1655
8 bis.3. L'ordine di liberazione emanato nei procedimenti esecutivi instaurati a far data dal 13 febbraio 2019	» 1658
8 ter. I beni rinvenuti nell'immobile liberato.	» 1661
9. La locazione o l'affitto dell'immobile custodito stipulati in epoca antecedente al pignoramento ed il regime di loro opponibilità . . .	» 1664
10. L'assegnazione della casa familiare ed il regime di sua opponibilità alla procedura	» 1668
11. Le spese di custodia	» 1671
12. Il rendiconto finale del custode	» 1672
13. Il compenso al custode	» 1673

PARTE SESTA

LE ALTRE PROCEDURE ESPROPRIATIVE

CAPITOLO PRIMO

L'ESPROPRIAZIONE DI BENI INDIVISI

1. Premessa	pag. 1679
2. I soggetti dell'espropriazione	» 1680

3. L'oggetto dell'espropriazione	» 1681
4. Il procedimento	» 1684
4.1. L'avviso ai comproprietari (art. 599 c.p.c.)	» 1684
4.2. L'invito a comparire e comparizione delle parti (art. 600 c.p.c.)	» 1687
5. I provvedimenti del giudice dell'esecuzione	» 1688
5.1. Premessa	» 1688
5.2. La separazione in natura	» 1691
5.3. La vendita della quota	» 1693
6. Il giudizio di divisione	» 1696
6.1. La fase introduttiva e la competenza	» 1696
6.2. Il procedimento ed i rapporti con altro giudizio divisorio eventualmente introdotto senza ordine del giudice	» 1702
6.3. La definizione del giudizio con sentenza	» 1705
6.4. La definizione del giudizio con ordinanza	» 1706
6.5. La vendita dell'intero bene	» 1707
6.6. La riassunzione e l'esito della procedura esecutiva	» 1709

CAPITOLO SECONDO

L'ESPROPRIAZIONE CONTRO IL TERZO PROPRIETARIO

1. Premessa	pag. 1711
2. Il "terzo proprietario"	» 1712
3. Le parti del procedimento	» 1713
4. Le peculiarità del procedimento	» 1714
5. Gli effetti della procedura	» 1716
6. Le opposizioni	» 1717
7. I rimedi a favore del terzo per evitare l'espropriazione	» 1719
7.1. Il pagamento ai creditori iscritti	» 1719
7.2. Il rilascio dell'immobile ipotecato	» 1720
7.3. La liberazione dalle ipoteche	» 1721
7.4. I diritti del terzo	» 1723
8. La espropriazione di beni immobili e di beni mobili registrati nella ipotesi di cui all'art. 2929 <i>bis</i> c.c.	» 1724
8.1. L'art. 2929 <i>bis</i> c.c.	» 1724
8.2. La inefficacia presunta degli atti di alienazione a titolo gratuito	» 1725
8.3. La inefficacia presunta degli atti che impongono vincoli di indisponibilità	» 1728
8.4. Le opposizioni esecutive nel caso di azione esecutiva "revocatoria" a inefficacia presunta degli atti che impongono vincoli di indisponibilità	» 1730

CAPITOLO TERZO

LE FORME SPECIALI DI ESPROPRIAZIONE MOBILIARE

1. L'espropriazione forzata non preceduta da pignoramento delle cose mobili sottoposte a pegno o ad ipoteca (art. 502 c.p.c.)	pag. 1735
2. Forme speciali di vendita mobiliare che non presuppongono il possesso di titolo esecutivo previste dal codice civile e dalle leggi speciali (art. 502 c.p.c.)	» 1737
3. La vendita delle cose date in pegno ed associate a privilegio speciale (artt. 2795 ss. e art. 2756 c.c.)	» 1738
3.1. L'ambito applicativo	» 1738
3.2. Il procedimento di vendita del pegno alla scadenza del credito (art. 2796 c.c.)	» 1740
3.3. L'intimazione al pagamento, le forme pubblicitarie, la vendita o l'assegnazione (artt. 2797 e 2798 c.c.)	» 1740
3.4. Il ricavato della vendita	» 1742
3.5. Le opposizioni ed i loro effetti (art. 2797 co. 2 c.c.)	» 1743
3.6. La vendita del pegno prima della scadenza del credito (art. 2795 c.c.)	» 1745
3.7. Il pegno di crediti (art. 2804 c.c.)	» 1745
3 bis. Il pegno mobiliare non possessorio (art. 1 decreto legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito dalla l. 30 giugno 2016, n. 119)	» 1745
3 bis.1. L'ambito applicativo	» 1745
3 bis.2. La costituzione ed efficacia del pegno non possessorio	» 1747
3 bis.3. La escussione del pegno non possessorio	» 1747
3 bis.4. La richiesta di intervento dell'ufficiale giudiziario escussione del pegno non possessorio	» 1749
3 bis.5. La tutela riservata al debitore	» 1750
3 bis.6. La interferenza tra la escussione del pegno non possessorio e la pendenza della espropriazione	» 1750
4. La vendita e l'acquisto coattivi o in danno, rispettivamente del compratore o del venditore (artt. 1515 e 1516 c.c.)	» 1750
5. L'esecuzione forzata degli autoveicoli in generale (r.d. 15 marzo 1927, n. 436)	» 1752
5.1. Premessa	» 1752
5.2. Il privilegio speciale automobilistico: la natura di ipoteca mobiliare ed il suo regime	» 1754
5.3. La natura del procedimento espropriativo degli autoveicoli (artt. 7, 8 e 9 r.d. 15 marzo 1927, n. 436)	» 1756
5.4. I creditori legittimati (artt. 7 e 8)	» 1758
5.5. Il giudice competente (art. 7, co. 2)	» 1759
5.6. I presupposti per l'instaurazione del procedimento speciale ed il ricorso introduttivo (art. 7, co. 2)	» 1760
5.7. Il provvedimento del giudice e la sua notificazione a cura di parte (art. 7, co. 2, 3, 4 e 5)	» 1761

5.8. I provvedimenti relativi alla custodia	»	1762
5.9. Il sequestro dell'autoveicolo: la sua trascrizione ed esecuzione.	»	1762
5.10. La vendita dell'autoveicolo	»	1763
5.11. L'intervento dei creditori	»	1764
5.12. La distribuzione del ricavato della vendita (art. 7 co. 8)	»	1765
5.13. Il concorso tra esecuzione ordinaria ed esecuzione speciale.	»	1765
5.14. Le opposizioni esecutive.	»	1766
6. L'esecuzione forzata su navi ed aeromobili	»	1770
6.1. La disciplina normativa.	»	1770
6.2. La competenza e la legittimazione attiva e passiva	»	1771
6.3. L'oggetto del pignoramento	»	1772
6.4. Il pignoramento <i>pro quota</i> della nave e dell'aeromobile	»	1774
6.5. Il fermo della nave.	»	1774
6.6. Il precetto ed il pignoramento	»	1775
6.7. La custodia e l'amministrazione della nave	»	1777
6.8. Il procedimento espropriativo	»	1778
6.9. Le opposizioni.	»	1780

CAPITOLO QUARTO

L'ESPROPRIAZIONE DI AZIONI E DI QUOTE SOCIALI

1. Premessa	pag.	1783
2. L'espropriazione di quota di s.r.l.	»	1784
2.1. Gli orientamenti precedenti alla riforma del diritto societario	»	1784
2.2. Le novità introdotte dalla riforma	»	1786
2.3. La forma del pignoramento	»	1787
2.4. Il momento perfezionativo del pignoramento e l'estensione del suo oggetto	»	1788
2.5. Il regime di opponibilità del pignoramento di quote e l'applicabilità dell'art. 2914 n. 1 c.c.	»	1789
2.6. Il procedimento di liquidazione delle partecipazioni societarie: l'istanza di vendita, la stima, l'ordinanza che dispone la vendita.	»	1790
2.7. La custodia delle quote di partecipazione	»	1792
2.8. La vendita di partecipazioni non liberamente trasferibili	»	1793
3. L'espropriazione di quote di società di persone.	»	1794
3.1. Premessa	»	1794
3.2. La forma del pignoramento e le modalità di liquidazione del compendio.	»	1795
4. L'espropriazione di azioni al portatore, nominative, non emesse, "dematerializzate"	»	1795
4.1. Le azioni esperibili	»	1795
4.2. La forma del pignoramento, la custodia e la fase liquidativa	»	1797
4.3. L'esercizio dei diritti sociali ed il ruolo del custode.	»	1798

CAPITOLO QUINTO
L'ESECUZIONE IN MATERIA TRIBUTARIA

1. Il quadro normativo di riferimento e l'oggetto dell'esecuzione esattoriale.	pag. 1799
2. La natura del procedimento di esecuzione esattoriale.	» 1803
3. Gli organi della esecuzione: il concessionario	» 1804
4. Gli organi della esecuzione: il giudice dell'esecuzione e l'ufficiale della riscossione.	» 1805
5. Il ruolo, l'avviso di accertamento e l'avviso di addebito aventi efficacia esecutiva	» 1806
5.1. Il ruolo.	» 1806
5.2. L'avviso di accertamento avente efficacia esecutiva.	» 1807
5.3. L'avviso di addebito	» 1810
6. La fase prodromica all'avvio dell'esecuzione.	» 1811
6.1. La consegna del ruolo o dell'avviso di accertamento al concessionario.	» 1811
6.2. La cartella di pagamento: contenuto e funzione	» 1811
6.3. La notificazione della cartella di pagamento	» 1813
6.4. I termini per la notificazione della cartella e le conseguenze nel caso di inosservanza	» 1815
7. Il fermo amministrativo di beni mobili registrati.	» 1816
<i>7 bis.</i> L'ipoteca sui beni immobili	» 1821
8. I profili caratterizzanti l'esecuzione esattoriale	» 1826
8.1. La ricerca dei beni in funzione della esecuzione esattoriale	» 1826
8.2. Il pignoramento e le condizioni della sua efficacia	» 1827
8.3. Le fasi del procedimento	» 1828
8.4. L'intervento dei creditori	» 1830
8.5. La conversione del pignoramento	» 1831
8.6. La vendita dei beni pignorati o ipotecati a trattativa privata quale forma di agevolazione per il debitore.	» 1832
8.7. Il condono dei crediti iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999 per importo non superiore a duemila euro	» 1833
8.8. L'annullamento di diritto delle cartelle esattoriali e degli eventuali atti esecutivi o cautelari per "silenzio assenso" del creditore	» 1833
8.9. Il divieto di iniziare e proseguire le azioni esecutive sancito dal decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, e dai successivi decreti "rottamazione bis e ter"	» 1835
9. L'espropriazione mobiliare	» 1838
10. L'espropriazione presso terzi	» 1841
11. L'espropriazione immobiliare	» 1846
12. Le opposizioni esecutive in relazione a crediti aventi natura tributaria	» 1853

13. Il vuoto di tutela determinato dall'ambito applicativo dell'art. 57 d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602	» 1859
14. Le opposizioni esecutive in relazione a crediti non aventi natura tributaria	» 1863
14.1. L'ambito applicativo	» 1863
14.2. Le opposizioni esecutive "preventive" proposte in relazione alla cartella esattoriale, la sospensione, i criteri di competenza	» 1864
14.3. Le opposizioni esecutive "successive", la sospensione, i criteri di competenza.	» 1872
15. Il risarcimento del danno da esecuzione esattoriale (art. 59 d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602).	» 1873
16. L'estinzione della esecuzione esattoriale.	» 1874
17. I rapporti tra l'esecuzione esattoriale e l'espropriazione ordinaria e la facoltà di surroga del concessionario.	» 1875
18. I rapporti tra l'esecuzione esattoriale e le procedure concorsuali.	» 1875
19. L'esecuzione previdenziale	» 1876

CAPITOLO SESTO

L'ESPROPRIAZIONE PER CREDITO FONDIARIO

1. Il credito fondiario nella legislazione speciale	pag. 1879
2. Le norme applicabili ai contratti stipulati prima dell'entrata in vigore del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia	» 1882
3. La disciplina attuale (art. 41 co. 1 d.lgs. 1 settembre 1993 n. 385).	» 1885
3.1. La fase preliminare	» 1885
3.2. La fase introduttiva della procedura esecutiva	» 1887
3.3. Le fasi della vendita e della distribuzione	» 1889
4. Rapporti con il fallimento.	» 1891
5. Rapporti con le altre procedure concorsuali	» 1899

PARTE SETTIMA

L'ESECUZIONE IN FORMA SPECIFICA

CAPITOLO PRIMO

L'ESECUZIONE IN FORMA SPECIFICA IN GENERALE

1. L'esecuzione in forma specifica in generale	pag. 1905
2. L'ambito applicativo della esecuzione in forma specifica	» 1906
2.1. Le situazioni giuridiche tutelabili.	» 1906
2.2. Il contenuto dell'obbligo da eseguire in forma specifica e le condizioni per la sua esecuzione	» 1907

CAPITOLO SECONDO
L'ESECUZIONE PER CONSEGNA E RILASCIO

1. L'esecuzione per consegna e rilascio in generale	pag. 1910
2. I titoli esecutivi idonei all'esecuzione per consegna e rilascio in generale	» 1911
2.1. Premessa	» 1911
2.2. L'esecuzione in forza di titolo esecutivo giudiziale	» 1912
2.3. Le questioni connesse all'esecuzione in forza di atto pubblico	» 1913
3. Il precetto per consegna o rilascio e le peculiarità del suo contenuto	» 1914
3.1. La descrizione del bene	» 1914
3.2. L'indicazione del termine per l'adempimento	» 1915
3.3. Le spese di precetto e la loro autoliquidazione	» 1916
3.4. La previsione dell'art. 7 legge n. 392 del 1978 e la declaratoria di incostituzionalità	» 1917
4. La notificazione del titolo esecutivo e del precetto	» 1918
5. L'inizio dell'esecuzione per consegna e rilascio	» 1918
5.1. L'inizio dell'esecuzione per rilascio	» 1918
5.2. L'inizio dell'esecuzione per consegna	» 1920
6. I profili caratterizzanti l'esecuzione per consegna e rilascio	» 1920
6.1. I soggetti del processo esecutivo per consegna e rilascio: il giudice territorialmente competente e l'ufficiale giudiziario	» 1920
6.2. Il deposito degli atti nella cancelleria del giudice e la mancanza del fascicolo di ufficio	» 1921
7. Le parti del processo esecutivo per consegna e rilascio	» 1922
8. Il procedimento di esecuzione per consegna di cose mobili	» 1922
9. L'esecuzione coattiva della consegna di cose mobili e l'impossibilità di procedere nel caso in cui le stesse siano pignorate (artt. 606 e 607 c.p.c.)	» 1923
10. Le opposizioni esecutive nell'esecuzione per consegna di cose mobili	» 1924
11. Il procedimento di esecuzione per rilascio di beni immobili e le sue "fasi" (art. 608 c.p.c.)	» 1925
12. Il preavviso di rilascio (art. 608 c.p.c.)	» 1925
12.1. Il preavviso di rilascio nella normativa previgente	» 1925
12.2. La nuova disciplina del preavviso di rilascio (art. 608 c.p.c.)	» 1927
12.3. L'invalidità dell'esecuzione a causa dei vizi inerenti il preavviso di rilascio	» 1928
13. L'accesso e l'immissione in possesso (art. 608 c.p.c.)	» 1929
13.1. L'accesso dell'ufficiale giudiziario e l'eventualità del differimento	» 1929
13.2. L'esercizio dei poteri di cui all'art. 513 c.p.c.: la ricerca dell'immobile e l'assistenza del fabbro o della forza pubblica	» 1930

13.3. L'assistenza della forza pubblica e la natura del provvedimento amministrativo di concessione o diniego	»	1931
13.4. L'immissione in possesso e la posizione dei terzi detentori. . .	»	1932
13.5. Le opposizioni esecutive nelle fasi dell'accesso e della immissione in possesso	»	1934
14. Il rilascio nel caso in cui l'immobile sia sottoposto a pignoramento.	»	1936
15. I provvedimenti circa i mobili estranei all'esecuzione (art. 609 c.p.c.) non pignorati né sequestrati	»	1937
15.1. L'ambito applicativo dell'art. 609 c.p.c. e la disciplina transitoria.	»	1937
15.2. La intimazione dell'ufficiale giudiziario e la riconsegna all'avente diritto	»	1939
15.3. La richiesta di asporto formulata oltre il termine concesso con la intimazione e la ultrattività del giudice della esecuzione per rilascio	»	1941
15.4. Lo sgombero forzoso del bene.	»	1942
15.5. La vendita forzata delle cose mobili non asportate	»	1943
15.6. La speciale disciplina dell'art. 609 c.p.c. nel caso di mancato asporto di documenti inerenti lo svolgimento di attività imprenditoriale e professionale (art. 609 co. 3 c.p.c.)	»	1945
15.7. I provvedimenti circa i mobili estranei all'esecuzione sottoposti a pignoramento o sequestro (art. 609 co. 7 c.p.c.)	»	1947
15.8. Le opposizioni esecutive relative ai provvedimenti inerenti i beni mobili estranei all'esecuzione per rilascio	»	1948
16. Le condizioni di procedibilità dell'esecuzione per rilascio previste dalla legislazione speciale	»	1949
16.1. Profili generali.	»	1949
16.2. L'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale.	»	1949
16.3. Gli immobili adibiti a farmacia o a studio di artista	»	1951
17. I provvedimenti assunti <i>ex art.</i> 610 c.p.c.	»	1952
17.1. Il procedimento: i soggetti legittimati, la forma dell'istanza ed il giudice competente.	»	1952
17.2. Le questioni prospettabili.	»	1954
17.3. La forma del provvedimento ed il regime impugnatorio	»	1956
18. L'estinzione per rinuncia della parte istante (art. 608 <i>bis</i> c.p.c.)	»	1957
19. Il provvedimento di liquidazione delle spese per consegna e rilascio (art. 611 c.p.c.)	»	1958
19.1. Il provvedimento di liquidazione delle spese nella disciplina previgente	»	1958
19.2. Il provvedimento di liquidazione delle spese a seguito della riforma (art. 611 c.p.c.)	»	1959
20. L'efficacia interruttiva della prescrizione	»	1962

CAPITOLO TERZO

LA LEGISLAZIONE SPECIALE RELATIVA ALLA ESECUZIONE
PER RILASCIO DI IMMOBILE URBANO LOCATO

1. Premessa	pag. 1963
2. La fissazione della data dell'esecuzione ai sensi dell'art. 56 l. 27 luglio 1978 n. 392	» 1964
2.1. La natura del termine ed il suo ambito applicativo	» 1964
2.2. Il procedimento per la fissazione del termine ed il suo regime impugnatorio	» 1965
3. La legge 30 dicembre 1998 n. 431 e la graduazione giudiziale degli sfratti	» 1967
3.1. Premessa ed ambito applicativo	» 1967
3.2. La graduazione degli sfratti e la distinzione operata tra i titoli di rilascio emessi prima e dopo l'entrata in vigore della legge n. 431 del 1998	» 1968
3.3. La transitorietà della graduazione degli sfratti di cui ai titoli esecutivi emessi dopo l'entrata in vigore della legge n. 431 del 1998	» 1969
4. Le sospensioni e proroghe degli sfratti successive alla legge n. 431 del 1998	» 1971
4.1. La successione degli interventi legislativi anteriori alla legge 8 febbraio 2007 n. 9	» 1971
4.2. Il sistema introdotto dalla legge 8 febbraio 2007 n. 9	» 1972

CAPITOLO QUARTO

L'ESECUZIONE DEGLI OBBLIGHI DI FARE O DI NON FARE

1. L'esecuzione degli obblighi di fare o di non fare in generale	pag. 1979
2. I titoli esecutivi idonei all'esecuzione degli obblighi di fare o di non fare	» 1982
3. Le condizioni positive e negative per l'eseguibilità nelle forme previste dall'art. 612 c.p.c.	» 1986
3.1. Le condizioni positive: l'imposizione dell'obbligo di fare o non fare e la liquidità ed esigibilità della prestazione imposta	» 1986
3.2. Le condizioni negative per l'eseguibilità dell'obbligo di fare: l'infungibilità della prestazione.	» 1991
3.3. Le condizioni negative per l'eseguibilità dell'obbligo di non fare: la distruzione reca pregiudizio all'economia nazionale	» 1993
4. Le misure di coercizione indiretta e l'attuazione degli obblighi di fare infungibile o di non fare (art. 614 <i>bis</i> c.p.c.)	» 1994
5. Le parti del processo esecutivo: la legittimazione attiva e passiva	» 2006
6. Gli atti prodromici all'esecuzione degli obblighi di fare o di non fare: la notificazione del titolo esecutivo e del precetto.	» 2008

7. Il momento iniziale e finale dell'esecuzione dell'obbligo di fare o di non fare	» 2009
8. La struttura del procedimento esecutivo ed il ruolo del giudice dell'esecuzione.	» 2011
9. Lo svolgimento del procedimento esecutivo	» 2012
9.1. Il ricorso di cui all'art. 612 c.p.c.	» 2012
9.2. La formazione del fascicolo dell'esecuzione ed il deposito degli atti prodromici.	» 2012
9.3. La fissazione dell'udienza di comparizione delle parti	» 2013
9.4. L'ordinanza prevista dall'art. 612 c.p.c. ed il suo contenuto tipico	» 2013
9.5. La fase realizzativa dell'esecuzione.	» 2014
10. Il potere di interpretazione o specificazione del titolo esecutivo del giudice dell'esecuzione	» 2014
11. Il regime impugnatorio dell'ordinanza prevista dall'art. 612 c.p.c.	» 2017
12. Le difficoltà insorte nel corso dell'esecuzione e i provvedimenti assunti ai sensi dell'art. 613 c.p.c. (art. 613 c.p.c.)	» 2022
13. Il rimborso delle spese (art. 614 c.p.c.)	» 2025
14. La proponibilità delle opposizioni esecutive nell'esecuzione diretta per obbligo di fare o di non fare.	» 2028
15. L'efficacia interruttiva permanente dell'esecuzione per consegna e rilascio e la sua durata	» 2029
16. L'esecuzione dell'obbligo di consegna dei minori	» 2030
16.1. I profili generali.	» 2030
16.2. La tesi della inapplicabilità delle forme tipiche di esecuzione forzata	» 2030
16.3. La tesi della applicabilità delle forme tipiche di esecuzione forzata	» 2032
17. Le fattispecie concrete in relazione alle quali può essere invocata la tutela esecutiva prevista dall'art. 612 c.p.c.	» 2034
18. L'ambito applicativo dell'art. 6, co. 10, della legge 1 dicembre 1970, n. 898	» 2034
19. L'obbligo di reintegrare il lavoratore nel posto di lavoro	» 2035

PARTE OTTAVA

LE OPPOSIZIONI ESECUTIVE

CAPITOLO PRIMO

LE OPPOSIZIONI ESECUTIVE IN GENERALE

1. Premessa	pag. 2039
2. La funzione e la struttura delle opposizioni esecutive.	» 2042
3. Il principio di tassatività delle opposizioni esecutive.	» 2043

4. Le classificazioni delle opposizioni esecutive e la distinzione tra opposizioni preventive ed opposizioni successive » 2045
5. Le opposizioni esecutive e la disciplina della mediazione obbligatoria delle controversie civili e commerciali di cui al d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche » 2048

CAPITOLO SECONDO

L'OPPOSIZIONE ALL'ESECUZIONE IN GENERALE

1. La natura e l'ambito applicativo dell'opposizione all'esecuzione . . . pag. 2056
2. L'opposizione all'esecuzione e le sue tipologie in relazione ai motivi su cui si fonda » 2057
3. La contestazione dell'azione esecutiva per difetto originario del titolo esecutivo » 2058
- 3.1. Il vizio genetico del titolo esecutivo » 2058
- 3.2. Il vizio genetico del titolo esecutivo giudiziale » 2059
- 3.3. Il vizio genetico del titolo esecutivo stragiudiziale » 2062
- 3.4. La non riconducibilità del documento al catalogo di cui all'art. 474 c.p.c. » 2063
- 3.5. Il difetto funzionale del titolo esecutivo per la mancata individuazione del creditore o del debitore ovvero per l'incertezza, illiquidità o inesigibilità del diritto » 2066
- 3.6. Il difetto di legittimazione attiva del creditore ed il difetto di legittimazione passiva del debitore » 2073
- 3.7. L'utilizzazione del titolo esecutivo per far valere un diritto diverso da quello che il titolo è idoneo ad attuare nelle forme dell'esecuzione forzata » 2076
- 3.8. L'eccessività della pretesa creditoria come quantificata nel precetto, l'illegittimo frazionamento del credito, l'abuso del processo connesso alla particolare esiguità del credito, l'intimazione ad eseguire una prestazione non prevista dal titolo o incoercibile . . . » 2077
4. La contestazione circa la caducazione del titolo esecutivo per fatto sopravvenuto » 2080
- 4.1. La caducazione del titolo esecutivo giudiziale » 2080
- 4.2. La caducazione del titolo esecutivo stragiudiziale » 2084
- 4.3. L'irrilevanza della riviviscenza del titolo esecutivo caducato e la posizione dei creditori intervenuti muniti di titolo esecutivo . . » 2085
5. La contestazione circa l'estinzione del diritto di credito per fatti successivi alla formazione del titolo esecutivo » 2087
6. La contestazione circa la direzione in cui è stata esercitata l'azione esecutiva: l'impignorabilità » 2092
7. I rapporti tra i motivi di opposizione all'esecuzione ed i poteri di rilievo officioso del giudice dell'esecuzione e del giudice dell'opposizione » 2097

8. Il rapporto tra l'opposizione all'esecuzione e l'opposizione agli atti esecutivi	» 2103
9. La legittimazione attiva all'opposizione all'esecuzione	» 2106
10. La legittimazione passiva e il litisconsorzio necessario	» 2108
11. L'interesse ad agire	» 2110
12. Il termine iniziale ed il termine finale per la proposizione dell'opposizione all'esecuzione e la distinzione tra opposizione preventiva e successiva.	» 2111
12.1. Il <i>dies a quo</i> : la notificazione del precetto	» 2111
12.2. Il <i>dies ad quem</i> : la conclusione del procedimento esecutivo ovvero l'introduzione della fase distributiva	» 2111
13. L'oggetto del giudizio di opposizione ed il suo possibile ampliamento.	» 2114
13.1. Premessa	» 2114
13.2. L'ammissibilità della domanda riconvenzionale del convenuto	» 2115
13.3. L'ammissibilità del cumulo di domande dell'opponente.	» 2118
13.4. La domanda di restituzione di quanto illegittimamente riscosso in base al titolo esecutivo	» 2120
13.5. L'ammissibilità dei poteri officiosi del giudice dell'opposizione	» 2121
14. Il rapporto tra il giudizio di opposizione all'esecuzione e gli altri giudizi e la sua incidenza anche nell'individuazione del regime impugnatorio delle sentenze recanti il cumulo delle domande <i>ex</i> artt. 615 e 617 c.p.c.	» 2121
14.1. Il rapporto con il giudizio di merito avente ad oggetto il titolo esecutivo giudiziale	» 2121
14.2. Il rapporto con il giudizio di opposizione agli atti esecutivi e l'individuazione del mezzo di impugnazione della sentenza	» 2122
14 <i>bis</i> . Il rapporto tra il giudizio di opposizione all'esecuzione ed il processo esecutivo	» 2124
15. La decisione dell'opposizione all'esecuzione.	» 2125
15.1. La natura della decisione	» 2125
15.2. Il contenuto della decisione e l'estensione del giudicato.	» 2126
15.3. Gli spazi di efficacia della sentenza di accoglimento dell'opposizione prima del passaggio in giudicato	» 2130
15.4. L'applicabilità dell'art. 96 c.p.c.	» 2131

CAPITOLO TERZO

L'OPPOSIZIONE PREVENTIVA ALL'ESECUZIONE

1. L'ambito applicativo dell'opposizione "preventiva" alla esecuzione (art. 615 co. 1 c.p.c.)	pag. 2133
---	-----------

2. I criteri per l'individuazione del giudice competente	» 2134
2.1. La competenza per materia o valore	» 2134
2.2. La competenza per materia per le opposizioni in materia di crediti di lavoro, previdenza ed assistenza	» 2136
2.3. La competenza per territorio	» 2137
3. La composizione monocratica del Tribunale	» 2140
4. I tratti caratteristici del procedimento e le novità introdotte dalla riforma	» 2140
5. La forma dell'atto introduttivo	» 2141
6. La notificazione dell'atto introduttivo	» 2144
7. Le regole applicabili allo svolgimento del giudizio	» 2146
8. La procura alle liti	» 2148
9. Il rapporto tra i giudizi di opposizione alla esecuzione preventiva o successiva	» 2149
10. La sospensione feriale dei termini	» 2150
11. La decisione e l'impugnazione della sentenza	» 2151

CAPITOLO QUARTO

LA SOSPENSIONE DELL'EFFICACIA DEL TITOLO ESECUTIVO

1. Il panorama normativo precedente alla riforma ed i correttivi indi- viduati nel sistema	pag. 2155
2. La sospensione della efficacia del titolo esecutivo prevista dall'art. 615 co. 1 c.p.c. a seguito della riforma	» 2157
3. L'inapplicabilità del potere sospensivo nel caso di opposizione a precepto <i>ex</i> art. 617 co. 1 nonché nell'ipotesi dell'art. 482 c.p.c. . .	» 2158
4. La natura delle contestazioni che rendono possibile la sospensione della efficacia del titolo esecutivo	» 2158
5. I presupposti per la sospensione	» 2160
6. La portata del provvedimento sospensivo e la irrilevanza degli errori di calcolo del precepto	» 2161
7. I rapporti con la sospensione prevista per i titoli di credito	» 2163
8. L'ammissibilità della sospensione parziale del titolo esecutivo	» 2165
9. La reclamabilità del provvedimento di sospensione	» 2167
10. La natura del provvedimento di sospensione	» 2169
11. Il rito applicabile ed i rapporti con il procedimento cautelare uni- forme	» 2172
11.1. L'ammissibilità della tutela cautelare ante causam e la competenza del giudice di pace (artt. 669 <i>ter</i> e 669 <i>quater</i> c.p.c.)	» 2172
11.2. Il procedimento per la concessione della tutela cautelare (art. 669 <i>sexies</i> c.p.c.)	» 2174
11.3. La riproponibilità della istanza di sospensione nel caso di rigetto (art. 669 <i>septies</i> c.p.c.)	» 2175

11.4. La revoca o la modifica del provvedimento di sospensione (art. 669 <i>decies</i> c.p.c.)	» 2176
11.5. L'attuazione del provvedimento sospensivo e l'imposizione della cauzione (artt. 669 <i>undecies</i> e 669 <i>duodecies</i> c.p.c.) . . .	» 2176
11.6. La perdita di efficacia del provvedimento sospensivo a seguito della pronuncia di rigetto ovvero della estinzione del giudizio (art. 669 <i>novies</i> c.p.c.)	» 2176
12. L'incidenza della esecuzione sul potere di sospensione del titolo . .	» 2178
13. I rapporti tra il potere sospensivo della efficacia del titolo ed il potere sospensivo della esecuzione.	» 2180
14. La riassunzione del processo nel caso di sospensione del titolo . .	» 2184

CAPITOLO QUINTO

L'OPPOSIZIONE SUCCESSIVA ALL'ESECUZIONE

1. Il regime normativo pregresso e le posizioni interpretative	pag. 2185
2. Le novità introdotte dalla riforma del 2006.	» 2187
3. Le opzioni interpretative circa i rapporti tra la fase sommaria e la fase di merito.	» 2188
3 <i>bis</i> . Il termine ultimo per la proposizione dell'opposizione all'esecuzione.	» 2193
3 <i>ter</i> . L'introduzione delle opposizioni esecutive successive: il modello delineato dal legislatore e la necessità della fase sommaria.	» 2199
3.1 <i>ter</i> . Premessa	» 2199
3.2 <i>ter</i> . Il necessario svolgimento della fase sommaria e la sua ineludibilità.	» 2200
3.3 <i>ter</i> . Le conseguenze della mancata instaurazione della opposizione esecutiva nella fase sommaria	» 2202
3.4 <i>ter</i> . La sanatoria dell'atto introduttivo per raggiungimento dello scopo: presupposti e limiti.	» 2203
4. Lo svolgimento del procedimento dinanzi al giudice dell'esecuzione.	» 2205
4.1. I caratteri del procedimento e la sua natura	» 2205
4.2. La competenza funzionale del giudice dell'esecuzione	» 2206
4.3. La forma dell'atto introduttivo e la sua notificazione	» 2206
4.4. Il rito applicabile e l'iscrizione della causa a ruolo	» 2209
4.5. I possibili esiti della udienza dinanzi al giudice dell'esecuzione	» 2211
4.6. Il provvedimento del giudice dell'esecuzione ed il suo duplice contenuto: la decisione sulla sospensione e sulla competenza	» 2213
4.7. La reclamabilità della decisione sulla istanza di sospensione. La regolamentazione delle spese processuali in fase sommaria ed il mezzo di impugnazione.	» 2214

4.8. L'omessa fissazione del termine per l'introduzione della causa di merito	»	2217
4.9. L'adozione ad opera del giudice dell'esecuzione di provvedimenti irritualmente "definitori" della opposizione esecutiva e l'impugnazione di tali provvedimenti	»	2218
5. L'introduzione del giudizio di merito.	»	2221
5.1. Le regole sulla competenza	»	2221
5.2. La forma dell'atto introduttivo, la sua notificazione, l'abbreviazione dei termini a comparire, la procura alle liti, l'iscrizione a ruolo, il fascicolo d'ufficio	»	2223
5.3. Le parti legittimate all'introduzione della causa di merito . . .	»	2229
5.4. La posizione processuale delle parti nella causa di merito . . .	»	2232
5.5. L'ampliamento dell'oggetto dell'opposizione a cura dell'opponente o dell'opposto	»	2233
5.6. Gli effetti processuali e sostanziali della domanda di opposizione all'esecuzione.	»	2235
5.7. Il mancato rispetto del termine perentorio per l'introduzione della causa di merito.	»	2236
6. Il rito applicabile.	»	2237
7. Il rapporto tra il giudizio di opposizione all'esecuzione preventiva o successiva o tra plurime opposizioni all'esecuzione successiva . .	»	2237
8. La sospensione feriale dei termini	»	2238
9. La decisione e l'impugnazione della sentenza	»	2240
10. Il regime transitorio a seguito delle riforme del 2006 e del 2009 . .	»	2243

CAPITOLO SESTO

L'OPPOSIZIONE AGLI ATTI ESECUTIVI IN GENERALE

1. La natura dell'opposizione agli atti esecutivi e la sua funzione nel processo di esecuzione	pag.	2247
1 bis. La <i>causa petendi</i> ed il <i>petitum</i> ed il loro possibile ampliamento. . .	»	2249
2. Il termine di decadenza per proporre l'opposizione agli atti esecutivi.	»	2250
2.1. Premessa	»	2250
2.2. La decorrenza del termine decadenziale	»	2250
2.3. L'onere della prova circa la tempestività dell'opposizione ed il rilievo officioso del giudice	»	2255
2.4. L'incidenza della violazione del termine decadenziale in relazione agli atti successivi derivati o dipendenti.	»	2256
3. Il rapporto tra l'opposizione all'esecuzione e l'opposizione agli atti esecutivi.	»	2257
4. La legittimazione attiva all'opposizione agli atti esecutivi.	»	2257
5. La legittimazione passiva e il litisconsorzio necessario	»	2260
6. L'interesse ad agire: la individuazione del pregiudizio rilevante. . .	»	2262

7. Il termine iniziale ed il termine finale per la proposizione dell'opposizione agli atti esecutivi e la distinzione tra opposizione preventiva e successiva	» 2265
7.1. Il <i>dies a quo</i> : la notificazione del precetto	» 2265
7.2. Il <i>dies ad quem</i> : la conclusione del procedimento esecutivo, ovvero l'introduzione della fase distributiva	» 2265
7.3. La distinzione tra opposizione preventiva ed opposizione successiva in relazione alla natura degli atti contestati ed al momento della loro proposizione	» 2266
8. La decisione dell'opposizione agli atti esecutivi e la regolamentazione delle spese	» 2267
9. L'impugnazione delle sentenze relative all'opposizione agli atti esecutivi ed i criteri per la individuazione del mezzo di gravame nei casi di cumulo con la opposizione all'esecuzione	» 2269
10. La sospensione feriale dei termini	» 2271

CAPITOLO SETTIMO

L'OPPOSIZIONE PREVENTIVA AGLI ATTI ESECUTIVI

1. Premessa	pag. 2273
2. L'opposizione sulla regolarità formale del titolo esecutivo e del precetto prima dell'inizio della esecuzione (art. 617 co. 1 c.p.c.)	» 2274
2.1. L'irregolarità formale del titolo esecutivo	» 2274
2.2. L'irregolarità formale del precetto	» 2277
2.2 <i>bis</i> . L'irregolarità formale del precetto per la mancata regolare notificazione del titolo esecutivo e le ipotesi di sanatoria	» 2281
3. I criteri per l'individuazione del giudice competente	» 2282
4. La forma dell'atto introduttivo e le modalità di notificazione.	» 2284
5. Le regole applicabili allo svolgimento del giudizio	» 2286
6. L'inammissibilità della sospensione da parte del giudice dell'opposizione	» 2287
7. La decisione.	» 2288

CAPITOLO OTTAVO

L'OPPOSIZIONE SUCCESSIVA AGLI ATTI ESECUTIVI

1. Premessa	pag. 2290
2. Le ipotesi in cui è possibile proporre l'opposizione sulla regolarità formale del titolo esecutivo e del precetto dopo l'inizio dell'esecuzione.	» 2290
2.1. L'opposizione sulla regolarità formale del titolo esecutivo e del precetto nel caso di autorizzazione immediata (art. 482 c.p.c.)	» 2290

2.2. L'opposizione sulla regolarità formale del titolo esecutivo e del precetto nel caso di nullità o di inesistenza delle relative notificazioni (art. 617 co. 2 c.p.c.)	»	2291
3. L'opposizione per i soli vizi di notificazione del titolo esecutivo e del precetto (art. 617 co. 2 c.p.c.)	»	2293
4. L'opposizione avverso gli atti del processo esecutivo (art. 617 co. 2 c.p.c.)	»	2294
5. La nozione di atto esecutivo opponibile	»	2295
6. I motivi che legittimano la proposizione dell'opposizione agli atti esecutivi	»	2299
6.1. I vizi formali e i vizi di merito	»	2299
6.2. La violazione del contraddittorio e gli spazi della sua rilevanza	»	2299
7. L'opposizione agli atti esecutivi e le fasi del processo espropriativo	»	2301
7.1. Gli spunti legislativi per configurare una preclusione di fase nel processo espropriativo	»	2301
7.2. L'inizio dell'esecuzione come termine preclusivo ultimo per la deducibilità dei vizi relativi agli atti preliminari	»	2302
7.3. La funzione preclusiva delle udienze previste dagli artt. 530 e 569 c.p.c. per i vizi degli atti che precedono l'ordinanza di vendita	»	2302
7.4. La funzione di salvaguardia della vendita forzata assegnata all'art. 2929 c.c.	»	2303
8. I principi elaborati dalla giurisprudenza e la ricostruzione in via interpretativa della preclusione processuale conseguente alla chiusura della "fase"	»	2304
8.1. I criteri indicati dalla Corte di Cassazione	»	2304
8.2. Le eccezioni alla operatività della preclusione da chiusura della "fase"	»	2306
9. La casistica degli atti opponibili nelle diverse fasi del processo esecutivo di espropriazione	»	2309
9.1. La fase preparatoria	»	2309
9.2. La fase della vendita	»	2312
9.3. La fase della distribuzione	»	2313
9.4. Il ricorso per intervento	»	2313
9.5. I provvedimenti assunti nel corso dei subprocedimenti di conversione o riduzione del pignoramento	»	2314
9.6. I provvedimenti relativi alla custodia del bene pignorato	»	2316
9.7. I provvedimenti relativi alla competenza	»	2318
10. Il regime di opponibilità degli atti compiuti dal delegato	»	2319
11. La casistica degli atti opponibili nei processi di esecuzione in forma specifica	»	2320

12. I rapporti tra l'opposizione agli atti esecutivi ed il potere di revoca del giudice dell'esecuzione previsto dall'art. 487 c.p.c.	» 2321
13. I rapporti tra l'opposizione agli atti esecutivi e le fattispecie estintive del processo esecutivo	» 2323
13 <i>bis</i> . La introduzione delle opposizioni esecutive successive: il modello delineato dal legislatore e la necessità della fase sommaria	» 2323
13.1 <i>bis</i> . Premessa	» 2323
13.2 <i>bis</i> . Il necessario svolgimento della fase sommaria e la sua ineludibilità	» 2325
13.3 <i>bis</i> . Le conseguenze della mancata instaurazione della opposizione esecutiva nella fase sommaria	» 2327
13.4 <i>bis</i> . La sanatoria dell'atto introduttivo per raggiungimento dello scopo: presupposti e limiti	» 2328
14. La necessità che la causa di merito sia trattata da un giudice diverso da quello della esecuzione.	» 2330
15. Lo svolgimento del procedimento dinanzi al giudice dell'esecuzione.	» 2336
15.1. I caratteri del procedimento e la sua natura	» 2336
15.2. La competenza funzionale del giudice dell'esecuzione, la forma dell'atto introduttivo e la sua notificazione.	» 2337
15.3. Il rito applicabile alla fase dinanzi al giudice dell'esecuzione	» 2338
15.4. I possibili esiti dell'udienza dinanzi al giudice dell'esecuzione e l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 618 co. 2 c.p.c.	» 2338
15.5. Il provvedimento del giudice dell'esecuzione. La regolamentazione delle spese processuali della fase sommaria ed il mezzo di impugnazione	» 2340
15.6. L'adozione ad opera del giudice dell'esecuzione di provvedimenti irritualmente "definitivi" della opposizione esecutiva e l'impugnazione di tali provvedimenti.	» 2342
16. L'introduzione del giudizio di merito.	» 2343
16.1. Le regole sulla competenza e il regime previsto dall'art. 618 <i>bis</i> c.p.c.	» 2343
16.2. La forma dell'atto introduttivo, la sua notificazione, l'abbreviazione dei termini a comparire e l'iscrizione a ruolo	» 2347
16.3. Le parti legittimate all'introduzione della causa di merito	» 2351
17. La decisione dell'opposizione successiva agli atti esecutivi e la regolamentazione delle spese con riferimento al valore della causa	» 2352
18. Il regime transitorio a seguito delle riforme del 2006 e del 2009.	» 2354

CAPITOLO NONO
L'OPPOSIZIONE DI TERZO ALL'ESECUZIONE

1. La natura dell'opposizione all'esecuzione e la sua funzione nel processo di esecuzione	pag. 2357
2. I criteri per individuare i soggetti legittimati a proporre l'opposizione di terzo nella espropriazione forzata.	» 2359
2.1. La nozione di "terzo" nel processo di espropriazione e la categoria dei terzi legittimati a proporre l'opposizione <i>ex</i> art. 619 c.p.c.	» 2359
2.2. Le situazioni soggettive rilevanti che consentono al terzo l'esercizio dell'azione	» 2361
3. Le fattispecie concrete in cui si configura la legittimazione a proporre l'opposizione di terzo nella espropriazione	» 2364
3.1. Il terzo che assume di essere titolare di un diritto reale opponibile ai creditori ed i suoi aventi causa.	» 2364
3.1. <i>bis</i> . Il terzo che ha usucapito il diritto di piena proprietà sul bene pignorato	» 2365
3.2. Il terzo comproprietario non esecutato la cui quota sia stata pignorata in danno del debitore.	» 2367
3.3. Il terzo che vanta diritti sul credito pignorato o assegnato <i>ex</i> art. 547 c.p.c.	» 2367
3.4. Il terzo che ha trascritto una domanda giudiziale prima del pignoramento	» 2368
3.5. Il terzo che ha trascritto una domanda giudiziale dopo l'iscrizione ipotecaria, ma prima del pignoramento	» 2370
3.6. La particolare posizione dell'acquirente del bene pignorato	» 2371
4. L'ambito applicativo dell'opposizione di terzo ed i suoi rapporti con le esecuzioni dirette	» 2372
5. La legittimazione passiva ed il litisconsorzio necessario	» 2375
6. Il termine iniziale ed il termine finale.	» 2376
6.1. Il <i>dies a quo</i>	» 2376
6.2. Il <i>dies ad quem</i>	» 2377
7. L'opposizione di terzo tardiva	» 2378
8. I rapporti con l'opposizione all'esecuzione e con l'opposizione agli atti esecutivi.	» 2380
9. L'instaurazione dell'opposizione di terzo all'esecuzione, i criteri sulla competenza e le regole sul procedimento	» 2381
10. L'accordo tra le parti come alternativa alla prosecuzione dell'opposizione di terzo (art. 619 co. 3 c.p.c.)	» 2383
11. La ripartizione dell'onere della prova ed i limiti probatori.	» 2385
12. Le limitazioni probatorie sancite dall'art. 621 c.p.c.	» 2385
12.1. L'ambito applicativo e la <i>ratio</i>	» 2385
12.2. L'onere probatorio del terzo quando operano le limitazioni previste dall'art. 621 c.p.c.	» 2387

12.3. L'onere probatorio della moglie o del genitore del debitore.	»	2389
12.4. Le eccezioni alla operatività dei limiti probatori sanciti dall'art. 621 c.p.c.	»	2390
13. Le limitazioni probatorie nel caso di acquisto con patto di riservato dominio	»	2391
14. La decisione.	»	2392
15. L'impugnazione delle sentenze relative all'opposizione di terzo all'esecuzione.	»	2393
16. La sospensione feriale dei termini	»	2395
17. Il regime transitorio.	»	2395

PARTE NONA

LA SOSPENSIONE E L'ESTINZIONE
DEL PROCESSO ESECUTIVO

CAPITOLO PRIMO

LE SOSPENSIONI CHE INCIDONO
SUL PROCESSO ESECUTIVO

1. La sospensione del processo esecutivo in generale	pag.	2401
2. Gli effetti della sospensione (art. 626 c.p.c.)	»	2402

CAPITOLO SECONDO

LA SOSPENSIONE PREVISTA DALL'ART. 623 C.P.C.

1. La sospensione prevista dall'art. 623 c.p.c. in generale	pag.	2405
1 <i>bis</i> . Gli effetti della sospensione	»	2406
2. La sospensione necessaria nei casi previsti dalla legge	»	2406
3. La sospensione necessaria a seguito della sospensione disposta dal giudice della cognizione	»	2407
4. L'operatività della sospensione necessaria ed i suoi rapporti con le opposizioni esecutive	»	2408
5. La valenza della sospensione <i>ex art.</i> 623 c.p.c. e le conseguenze della sua cessazione.	»	2409
6. La natura della sospensione <i>ex art.</i> 623 c.p.c. ed il regime di impugnabilità.	»	2410
7. I rapporti tra la sospensione <i>ex art.</i> 623 c.p.c. e la sospensione della efficacia del titolo esecutivo disposta <i>ex art.</i> 615 co. 1	»	2411
8. Gli effetti della sospensione che incide sul titolo di uno dei creditori concorrenti	»	2411
9. La riassunzione del processo esecutivo	»	2413

10. La sospensione prevista dalla legge 23 febbraio 1999, n. 44	»	2414
11. La sospensione in caso di ricusazione del giudice dell'esecuzione	»	2420
12. La sospensione prevista dal decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 recante il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione"	»	2421
13. La sospensione dell'esecuzione nel caso di composizione della crisi da sovraindebitamento	»	2424
14. La sospensione dell'esecuzione nel caso di concordato preventivo (art. 168 legge fallimentare) o di ristrutturazione dei debiti (art. 182 <i>bis</i> legge fallimentare).	»	2429
15. Le ipotesi di sospensione dell'esecuzione previste dal c.d. "decreto sulla semplificazione dei riti"	»	2430

CAPITOLO TERZO

LA SOSPENSIONE PREVISTA DALL'ART. 624 C.P.C.

1. L'ambito applicativo dell'art. 624 c.p.c.	pag.	2431
1 <i>bis</i> . Gli effetti della sospensione	»	2432
2. Il panorama normativo ante riforma e gli orientamenti interpretativi.	»	2432
3. Le modifiche introdotte dalla riforma: la "reclamabilità" nonché la "stabilizzazione" della sospensione (art. 624 c.p.c.)	»	2433
4. I presupposti per la concessione della sospensione.	»	2434
4.1. L'istanza dell'opponente e la sussistenza dei "gravi motivi"	»	2434
4.2. L'imposizione facoltativa della cauzione	»	2436
5. La natura cautelare del provvedimento di sospensione.	»	2438
6. Il rito applicabile ed i rapporti con il procedimento cautelare uniforme	»	2440
7. Il reclamo <i>ex art. 669 terdecies</i> c.p.c.: le questioni applicative	»	2443
8. I limiti di ammissibilità della sospensione "parziale"	»	2444
9. La "stabilizzazione" del provvedimento di sospensione dell'esecuzione e le conseguenze ad esso connesse	»	2445
9.1. La "stabilizzazione" della sospensione e l'estinzione del pignoramento	»	2445
9.2. Le interpretazioni dell'art. 624 co. 3 c.p.c. nella originaria formulazione	»	2446
9.3. La nuova formulazione del terzo comma dell'art. 624 c.p.c. ed i caratteri del provvedimento di sospensione	»	2449
9.4. L'ambito applicativo dell'art. 624 commi 3 e 4 c.p.c.	»	2452
9.5. Le condizioni per l'operatività dell'art. 624 commi 3 e 4 c.p.c.	»	2453
9.6. L'estinzione della procedura esecutiva.	»	2454
9.7. L'ordinanza di estinzione: il giudice competente ed il termine per provvedere	»	2457

9.7 <i>bis</i> . L'ordinanza di estinzione nel caso di plurimi creditori concorrenti nel processo esecutivo	»	2461
9.8. Il reclamo contro l'ordinanza di estinzione	»	2463
9.9. La salvezza degli atti compiuti	»	2464
9.10. L'autorità della ordinanza di estinzione	»	2465
9.11. L'estinzione del giudizio di opposizione e le sue conseguenze	»	2465
10. La riassunzione del processo esecutivo sospeso (art. 627 c.p.c.)	»	2466

CAPITOLO QUARTO

LA SOSPENSIONE PREVISTA DALL'ART. 618 C.P.C.

1. L'ambito applicativo dell'art. 618 c.p.c., il regime previgente e gli orientamenti interpretativi	pag.	2473
2. Le modifiche introdotte dalla riforma in generale (art. 624 c.p.c.)	»	2474
3. La reclamabilità dei provvedimenti sospensivi assunti <i>ex artt.</i> 618 e 618 <i>bis</i> c.p.c.	»	2475
4. L'applicabilità dell'art. 624 co. 3 c.p.c. ai provvedimenti sospensivi assunti <i>ex artt.</i> 618 e 618 <i>bis</i> c.p.c.	»	2477
5. La riassunzione del processo esecutivo sospeso (art. 627 c.p.c.)	»	2477

CAPITOLO QUINTO

LA SOSPENSIONE CONSENSUALE

1. La genesi e le ragioni dell'istituto	pag.	2481
2. I presupposti e la durata della sospensione	»	2483
3. Il termine ultimo per disporre la sospensione	»	2485
4. La revoca e l'impugnazione della sospensione.	»	2487
5. La ripresa dell'attività esecutiva	»	2488

CAPITOLO SESTO

L'ESTINZIONE E LE ALTRE FORME DI CHIUSURA
DEL PROCESSO ESECUTIVO

1. Premessa	pag.	2491
2. Le modifiche introdotte dalla riforma del 2006.	»	2493
3. L'estinzione per rinuncia agli atti esecutivi (art. 629 c.p.c.)	»	2495
4. L'estinzione per inattività delle parti (art. 630 c.p.c.)	»	2498
4 <i>bis</i> . L'estinzione per mancato espletamento della pubblicazione della notizia della vendita sul Portale delle vendite pubbliche (art. 631 <i>bis</i> c.p.c.)	»	2503

5. L'estinzione per mancata comparizione in udienza (art. 631 c.p.c.) . . .	»	2507
6. Il provvedimento di estinzione e la regolamentazione delle spese processuali	»	2508
7. L'impugnazione del provvedimento di estinzione per causa tipica . .	»	2511
8. Le altre ipotesi di chiusura anticipata del processo esecutivo	»	2515
8 <i>bis</i> . La chiusura anticipata del processo nel caso di esecuzione forzata infruttuosa	»	2520
8 <i>ter</i> . Il divieto di esecuzione individuale di cui all'art. 51 l.f.	»	2525
9. Gli effetti della estinzione e della chiusura anticipata del processo esecutivo (art. 187 <i>bis</i> delle disposizioni di attuazione)	»	2528
9 <i>bis</i> . La prescrizione dell'azione esecutiva nel caso di estinzione per causa tipica e di chiusura anticipata del processo esecutivo per causa atipica	»	2530
<i>Indice analitico</i>	»	2533

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX